la Voce
www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIII - numero 161 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

sabato 12 luglio 2025 - San Fortunato

canale 194 extraTV live

Da Cinecittà Est a Civitavecchia, incendi devastanti creano disagi da Nord a Sud

Fiamme ed esplosioni a Roma Roghi paralizzano il litorale

- *Due fronti di fuoco mandano in tilt viabilità e sicurezza, fiamme sul GRA*
- *Migliaia costretti in casa o bloccati nel traffico. È il caos sulle autostrade*

Una giornata di paura e disagi ha colpito la Capitale, con due vasti incendi che hanno interessato le zone di Cinecittà Est e Civitavecchia, causando esplosioni, fumo denso, allarmi sanitari e gravi ripercussioni sul traffico stradale. Nel primo pomeriggio di ieri, un incendio è divampato all'altezza di via Libero Leonardi, propagandosi rapidamente a causa del vento e coinvolgendo rifiuti, sterpaglie e plastiche. Le fiamme hanno raggiunto il Grande Raccordo Anulare, danneggiando le barriere antirumore e bloccando la complanare interna all'altezza dell'uscita Romanina, al chilometro 39,600. Le squadre dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia Stradale e tecnici Anas sono intervenute per mettere in sicurezza l'area e ripristinare la viabilità. Intanto, l'intero quadrante cittadino è stato invaso da un forte odore di plastica bruciata, spingendo molti residenti a chiudere le finestre o lasciare i centri commerciali vicini per rientrare nelle proprie abitazioni. Dalle 13:30 circa, un ulteriore incendio ha interessato la Diramazione Roma Sud, costringendo alla chiusura temporanea del tratto tra Torrenova e il Raccordo in entrambe le direzioni. Autostrade per l'Italia ha consigliato percorsi alternativi attraverso la stazione di Monteporzio o la A24 Roma-Teramo. Dalle 10:30 del mattino, un altro vasto rogo ha interessato via Braccianese Claudia e il cavalcavia di via Tirso, minacciando abitazioni e coltivazioni. I Vigili del Fuoco della caserma Bonifazi, con l'ausilio dell'autobotte AB17, hanno domato le fiamme che si stavano avvicinando al costone lungo l'autostrada Roma-Civitavecchia. Il tempestivo intervento ha evitato danni alle strutture agricole e al traffico. Le autorità restano in allerta per monitorare ulteriori criticità.

servizio a pagina 5

Agente investito

Eur: travolto mentre dirige il traffico. In ospedale con codice rosso

Attimi di tensione all'Eur, dove ieri un agente della Polizia Locale di Roma Capitale, in servizio per la gestione della viabilità su viale dell'Oceano Atlantico, è stato investito da un'auto all'altezza dell'incrocio con viale Cesare Pavese. L'agente, 63 anni, è stato travolto da una Kia guidata da un ventenne. Il vigile è stato trasportato in codice rosso al Sant'Eugenio, dove è ricoverato in gravi condizioni. Il giovane è stato accompagnato al Campus Biomedico per gli accertamenti medici e tossicologici di rito. Il sindaco Gualtieri, informato dell'accaduto, ha contattato il comandante della Polizia Locale De Sclavis, esprimendo la vicinanza della città.

Montalto di Castro

Tragedia in spiaggia diciassettenne muore sepolto sotto la sabbia

Un pomeriggio al mare si è trasformato in tragedia sulla spiaggia di Montalto di Castro, dove giovedì pomeriggio un ragazzo di soli 17 anni ha perso la vita, rimasto sepolto sotto una massa di sabbia. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane era in compagnia del padre e dei due fratellini più piccoli quando ha deciso di scavare una buca profonda circa un metro e mezzo. Una volta introdottosi al suo interno, le pareti instabili hanno ceduto, provocando il collasso del terreno e intrappolandolo completamente. L'allarme è stato lanciato immediatamente dal padre, che ha assistito impotente alla scena. Sul posto sono intervenuti in tempi rapidi i sanitari della Misericordia di Montalto di Castro, supportati dal servizio di elisoccorso, mentre le operazioni di soccorso sono state coordinate dalle forze dell'ordine, con la presenza di carabinieri e polizia locale. La Procura della Repubblica di Civitavecchia ha aperto un'inchiesta per accertare nel dettaglio la dinamica dell'accaduto e verificare eventuali responsabilità.

Caso Kaufmann tensioni dopo l'estradizione

Prima di essere tradotto in carcere, il presunto assassino di Anastasia Trifimova e della piccola Andromeda, è stato portato al Policlinico di Tor Vergata perché durante il volo aveva cercato di autolesionarsi. Francis Kaufmann, alias Rexal Ford, è stato tradotto nel carcere di Rebibbia a Roma nel tardo pomeriggio di ieri, molte ore dopo che il Falcon 900 dell'Aeronautica Militare era atterrato a Ciampino. L'uomo, accusato del duplice omicidio, avvenuto il 7 giugno scorso a Villa Pamphilj, della compagna Anastasia Trofimova e della figlia di 11 mesi, è stato estradato dalla Grecia dove era stato arrestato nelle scorse settimane. Prima di essere trasferito nel penitenziario romano, è stato sottoposto ad una visita medica al policlinico di Tor Vergata dove è stato giudicato idoneo per il regime carcerario, una sosta necessaria dopo che durante il volo presunto assassino aveva dato in escandescenza tentando anche di auto lesionarsi. Proseguono intanto le indagini sul finanziamento al film, 'Stelle della Notte', per il quale risulta che tramite una società romana con sede ai Parioli, abbia ottenuto oltre 800mila euro dal Ministero della Cultura.
Il segmento dell'indagine relativo al finanziamento resta nello stesso fascicolo aperto dai pm romani per l'accusa di omicidio.

Mozione di sfiducia al sindaco Gubetti

A Cerveteri l'opposizione fa fronte comune. Ora si attendono le mosse dei dissidenti

Scossone politico in arrivo per la giunta comunale guidata dal sindaco Elena Gubetti (nella foto di Imagoeconomica). Otto consiglieri su nove della minoranza consiliare hanno firmato la mozione di sfiducia contro l'attuale amministrazione, denunciando una situazione di immobilismo e conflitti interni alla maggioranza che, secondo i promotori, avrebbero paralizzato la città. I firmatari sono: Lamberto Ramazzotti, Vilma Pavin, Luca Piergentili, Alessandro Fondate, Gianluca Paolacci, Salvatore Orsomando, Emanuele Vecchiotti e Luigino Bucchi. Il consigliere comunale Gianluca Paolacci, tra i firmatari della mozione, ha spiegato le ragioni dell'iniziativa in una nota: "In linea con la nostra identità e con gli impegni presi con i cittadini di Cerveteri, abbiamo sottoscritto convintamente la mozione perché Cerveteri possa tornare a respirare aria pulita. Immobilismo e continui dissidi interni alla maggioranza o pseudo-tale hanno reso la città ferma al palo. Siamo convinti che possiamo dare molto di più". La mozione è ora nelle mani dei consiglieri usciti dalla maggioranza - Salamone, Mundula, Lasorella e Geronzi

- invitati apertamente dall'opposizione ad agire con coerenza rispetto a quanto dichiarato pubblicamente in passato. L'obiettivo dichiarato è quello di provocare un cambio di rotta amministrativo che possa rilanciare l'azione politica a Cerveteri. Restano da capire le posizioni ufficiali dei consiglieri dissidenti, il cui voto potrebbe rivelarsi determinante per il futuro della giunta.

Tensioni fra Libia e Ciad: Haftar sceglie di attaccare

Le forze armate orientali fedeli al generale Khalifa Haftar hanno lanciato un'operazione militare nel massiccio del Tibesti, al confine sudorientale della Libia con il Ciad, colpendo postazioni e depositi di carburante ritenuti utilizzati da gruppi armati transfrontalieri. Lo ha annunciato la Divisione informazione militare dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Enl), pubblicando anche una serie di immagini dell'operazione. Secondo quanto riferito in un comunicato ufficiale, "le pattuglie desertiche del Battaglione 676 di fanteria hanno preso il controllo di numerosi siti dove si concentravano bande criminali transfrontaliere, appiccando il fuoco a depositi di carburante appartenenti a gruppi armati sospettati di provenire dal Ciad". L'operazione - sottolinea la nota - è avvenuta "in esecuzione delle istruzioni del comandante generale dell'Esercito per garantire la sicurezza delle aree di confine, combattere i contrabbandieri in tutte le loro forme e fronteggiare ogni minaccia alla sicurezza nazionale". Le immagini diffuse documentano l'attacco: tende bruciate nel deserto, barili di carburante accatastati, veicoli dati alle fiamme e colonne di fumo nero che si alzano tra le colline rocciose del Tibesti. In una delle foto si distinguono almeno due soldati armati in uniforme mimetica, con alle spalle strutture distrutte dal fuoco. In un'altra si vedono mezzi pick-up completamente carbonizzati, apparentemente appartenenti alle milizie colpite. Alcuni accampamenti sembrano essere stati abbandonati in fretta, con attrezzature e barili lasciati sul posto. L'operazione è stata lanciata a seguito di un attacco contro un checkpoint dell'Esercito libico al confine con il Ciad, durante il quale diversi soldati sarebbero stati uccisi o catturati. Non è chiaro se i gruppi presi di mira siano legati a bande di contrabbandieri, milizie ribelli ciadiane o altri attori armati attivi nella fascia desertica a sud della Libia. Il massiccio del Tibesti, una delle zone più remote e militarmente sensibili del Sahara, è noto per essere un'area di transito strategico per traffici illeciti, dalla droga al carburante, e per la presenza di formazioni armate non statali.

I dem chiedono la tutela di Albanese. "Sanzioni calcolate" per la relatrice

"L'Ue sostiene fermamente il sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite e si rammarica profondamente della decisione di imporre sanzioni a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani nei territori palestinesi occupati". Lo ha detto il portavoce della Commissione europea per gli Affari esteri Anouar El Anouni durante il briefing quotidiano alla stampa. "L'Ue - ha aggiunto - continua a sostenere gli sforzi volti a intraprendere indagini indipendenti sulle violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, comprese quelle che potrebbero configurarsi come crimini internazionali". Le opposizioni sono andate all'attacco del governo sul caso di Francesca Albanese, la relatrice speciale delle Nazioni Unite per i Territori Palestinesi, contro cui gli Usa hanno imposto sanzioni. E chiedono un'informativa del ministro degli Esteri Antonio Tajani in Parlamento. Albanese tira dritto e definisce le sanzioni, misure "calcolate per indebolire" la sua missione. "Continuerò a fare quello che devo fare - promette -. Sì, certo, sarà impegnativo...Ci sto mettendo tutto ciò che ho". Le parlamentari del M5s Stefania Ascari e Alessandra Maiorino accendono i riflettori sul lavoro di Albanese preannunciando la presentazione di un''interrogazione al governo per fare chiarezza sul suo rapporto Onu "From Economy of Occupation to Economy of Genocide". Un report che "evidenzia come anche governi, banche, industrie e istituzioni accademiche europee, Italia compresa, possano contribuire, direttamente o indirettamente, a violazioni del diritto internazionale, a fronte di finanziamenti europei e acquisti di sistemi militari, oltre a investimenti bancari in aziende produttrici di armamenti impiegati nei territori palestinesi occupati", scrivono le elette del Movimento.

Bambini intossicati dal cloro a Vicenza

Momenti di apprensione ieri mattina a Vicenza, nelle piscine del quartiere di San Pio X, probabilmente a causa di uno sversamento di cloro nelle vasche. Attorno alle 9 sei bambini di un centro estivo, di età compresa fra i 7 e i 10 anni, hanno iniziato ad avvertire bruciori agli occhi e alle vie respiratore, presentando tosse e irritazione congiuntivale. Accertamenti medici sono stati disposti anche per nove adulti che erano con i piccoli. Nessuno presenta un quadro clinico preoccupante, evidenziando prevalentemente sintomi lievi. In ogni caso in via precauzionale sono stati trattati sul posto e trasportati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Vicenza. Sul luogo dell'incidente si sono recati anche i tecnici dello Spisal per i rilievi di competenza, oltre ai vigili del fuoco con il Nucleo specializzato in contaminazioni e una pattuglia della Polizia di Stato. La Regione Veneto, con il presidente Luca Zaia e l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione. "L'Ulss Berica, che ringrazio per la tempestività e professionalità - dice Zaia - ha subito attivato tutte le procedure necessarie e ci ha comunicato che le 15 persone coinvolte, trasportate al Pronto Soccorso del San Bortolo, non presentano sintomi significativi".

Conclusa la missione di Salvini in Asia

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha concluso ieri una missione istituzionale in Cina e Giappone, incentrata sull'attrazione di investimenti, l'ampliamento delle opportunità d'affari per le aziende italiane e la promozione della cooperazione con le principali economie asiatiche sul fronte delle infrastrutture strategiche, con un focus particolare sui ponti e i porti marittimi. L'ultima tappa della visita è stata Shanghai, dove il ministro ha visitato il porto di Yangshan, leader mondiale nel traffico di container con 49,16 milioni di container movimentati. Come riferito dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) in una nota, il terminal visitato da Salvini è situato all'interno di un arcipelago su un'isola a 30 chilometri a largo della costa di Shanghai, nella Baia di Hangzhou, ed è collegato alla terraferma dal ponte Donghai. Inaugurato nel 2005, il porto è stato progressivamente ampliato fino al completamento del progetto, con la realizzazione del terminal automatizzato nel 2019, diventando il più trafficato al mondo, con un investimento totale di circa 3,5 miliardi di euro.

Minacce di Teheran a Mohammadi

Il premio Nobel per la Pace 2023, l'iraniana Narges Mohammadi è stata minacciata "in modo diretto e indiretto, di eliminazione fisica da parte di agenti del regime di Teheran". Lo rende noto il comitato norvegese per il Nobel in un comunicato stampa, riportando una telefonata urgente con Jorgen Watne Frydnes, presidente del Comitato norvegese per il Nobel. Il Comitato si è detto "allarmato dalle notizie riguardanti gravi minacce rivolte, sottolineando come Mohammadi "è stata premiata per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e per il suo impegno a favore dei diritti umani e della libertà per tutti". "Le minacce rivolte alla signora Mohammadi", prosegue la nota, "lasciano intendere chiaramente che la sua sicurezza è in pericolo, a meno che non si impegni a porre fine a ogni forma di attività pubblica all'interno dell'Iran, nonché a qualsiasi iniziativa di advocacy internazionale o apparizione mediatica in favore della democrazia, dei diritti umani e della libertà di espressione". Il Comitato, afferma Watne Frydnes "è profondamente preoccupato per le minacce contro Narges Mohammadi e, più in generale, per tutte le cittadine e i cittadini iraniani che alzano la voce in modo critico, e invita le autorità a garantire non solo la loro incolumità, ma anche la loro libertà di espressione".

Bari, ustioni gravi durante un barbecue

Il premio Nobel per la Pace 2023, l'iraniana Narges Mohammadi è stata minacciata "in modo diretto e indiretto, di eliminazione fisica da parte di agenti del regime di Teheran". Lo rende noto il comitato norvegese per il Nobel in un comunicato stampa, riportando una telefonata urgente con Jorgen Watne Frydnes, presidente del Comitato norvegese per il Nobel. Il Comitato si è detto "allarmato dalle notizie riguardanti gravi minacce rivolte, sottolineando come Mohammadi "è stata premiata per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e per il suo impegno a favore dei diritti umani e della libertà per tutti". "Le minacce rivolte alla signora Mohammadi", prosegue la nota, "lasciano intendere chiaramente che la sua sicurezza è in pericolo, a meno che non si impegni a porre fine a ogni forma di attività pubblica all'interno dell'Iran, nonché a qualsiasi iniziativa di advocacy internazionale o apparizione mediatica in favore della democrazia, dei diritti umani e della libertà di espressione". Il Comitato, afferma Watne Frydnes "è profondamente preoccupato per le minacce contro Narges Mohammadi e, più in generale, per tutte le cittadine e i cittadini iraniani che alzano la voce in modo critico, e invita le autorità a garantire non solo la loro incolumità, ma anche la loro libertà di espressione".

Il Presidente della Repubblica in occasione del 30mo anniversario del genocidio

Mattarella ricorda Srebrenica: "Il dolore continua a risuonare"

Credits: Giuseppe Zanardelli /LaPresse

"Il genocidio di Srebrenica è stata una tragedia che, a dispetto delle migliori speranze, fu emblematica degli orrori indicibili in cui poteva sprofondare nuovamente l'Europa, sulla scorta di azioni che riprendevano l'orrendo vessillo della "pulizia etnica" sotto il pretesto di affermazioni nazionalistiche, in un'area - i Balcani - *caratterizzata da sempre dall'essere crogiolo di incontro e convivenza tra i popoli e le culture"*. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 30mo anniversario del genocidio di Srebrenica. *"Gli anni trascorsi da quella terribile strage non attenuano l'urlo di dolore delle vittime, che continua a risuonare attraverso le testimonianze dei familiari che sono loro sopravvissuti. La coscienza della comunità internazionale non è uscita indenne da quegli eventi che hanno lasciato in eredità la consapevolezza che esiste una responsabilità collettiva, che invoca l'intervento e la condanna dei popoli"*, ha aggiunto il capo dello Stato. *"Una triste lezione che, al pari di altre, alimenta il dovere condiviso di prevenire e combattere simili atrocità e condannare con fermezza qualsiasi tentativo di riduzionismo o negazionismo"*, ha affermato ancora Mattarella. Secondo il presidente della Repubblica, lottare contro la diffusione di sentimenti d'odio è responsabilità di ciascuno e di ogni Paese. *"Attribuire disonore e infamia a intere popolazioni sarebbe errato: al contrario, si tratta di perseguire in ogni sede, a partire da quelle dei tribunali internazionali, una rigorosa e puntuale giustizia che sia terreno fertile per la riconciliazione e per un presente e un futuro di pace e fratellanza"*, ha aggiunto il capo dello Stato, secondo cui è questo lo spirito con cui il 23 maggio 2024, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha voluto proclamare l'11 luglio *"Giornata internazionale di riflessione e commemorazione del genocidio di Srebrenica"*, per richiamare tutti a questo dovere, onorare le vittime e, preservando il ricordo di quegli avvenimenti luttuosi, iscrivere per sempre nella memoria dell'umanità quel giorno funesto. *"L'orizzonte europeo, in cui si iscrivono le aspirazioni dei popoli dei Balcani, rappresenta i valori di libertà, democrazia e uguaglianza di diritti che sono alla base del pacifico vivere comune tra i diversi popoli, nel rispetto delle loro specificità. Principi che hanno ispirato i padri fondatori del progetto europeo e che restano profondamente attuali per impedire che tragedie come il genocidio di Srebrenica tornino ad affliggere il nostro continente"*. La triste stagione dei nazionalismi, foriera dei peggiori lutti del XX secolo, sia definitivamente consegnata alla storia, ha detto Mattarella. *"Le comunità dei popoli dell'area* - Bosnia ed Erzegovina fra queste - *stanno faticosamente realizzando percorsi di superamento dei tragici lasciti del passato per consolidare legami di fiducia reciproca attraverso una convinta adesione al progetto europeo. Sarajevo sa di poter contare in questo percorso sul pieno sostegno della Repubblica Italiana e sul sentimento di grande amicizia che unisce i nostri popoli"*, ha aggiunto il capo dello Stato.

Per l'anniversario sette vittime sono state sepolte al Memoriale

I corpi di sette vittime del genocidio di Srebrenica del luglio 1995 sono stati sepolti ieri al Memoriale di Potocari, in occasione del 30mo anniversario dal genocidio. Fin dall'alba di ieri mattina migliaia di cittadini e familiari delle vittime sono giunti nella cittadina dove si terranno i funerali collettivi delle sette nuove vittime identificate. Tra loro, due giovani di 19 anni: Senajid Avdic e Hariz Mujic, uccisi nel luglio 1995 e ora sepolti a trent'anni di distanza. Alle commemorazioni prenderà parte anche il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Nel frattempo, a Srebrenica stanno arrivando anche le quasi 7 mila persone che hanno preso parte alla "Marcia per la pace" da Nezuk a Potocari, un percorso di circa cento chilometri attraverso le colline della Bosnia nord-orientale, iniziato tre giorni fa. La marcia, giunta alla ventunesima edizione, ricalca il tragitto compiuto dai sopravvissuti del massacro che, nel tentativo di fuggire dalle truppe serbo-bosniache, cercarono salvezza nelle aree controllate dall'Esercito della Repubblica di Bosnia ed Erzegovina.

L'Ue chiede pace a Tripoli e l'Onu continua a lavorare

Credits: LaPresse/Yousef Murad

La Delegazione dell'Unione europea in Libia e le missioni diplomatiche degli Stati membri dell'Ue presenti nel Paese nordafricano hanno lanciato ieri un appello congiunto per una *"urgente de-escalation"* della situazione militare nella capitale Tripoli e nelle aree circostanti. In una dichiarazione diffusa nella serata di giovedì, i rappresentanti europei si sono uniti alla Missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (Unsmil) nell'esortare tutte le parti coinvolte a risolvere le controversie *"in modo pacifico"* e a rispettare pienamente il cessate il fuoco e le disposizioni in materia di sicurezza già concordate. *"Ribadiamo il nostro appello a tutti gli attori libici affinché venga garantita la protezione dei civili e delle infrastrutture civili, in conformità con il diritto internazionale"*, si legge nella nota. I firmatari riaffermano inoltre il proprio *"impegno per l'accertamento delle responsabilità in relazione a tutti gli atti che minacciano la pace, la sicurezza dei civili, l'integrità delle istituzioni nazionali o del processo politico"*. L'Ue si è detta pronta a sostenere attivamente ogni sforzo volto alla riduzione delle tensioni in atto. *"Incoraggiamo tutte le parti a impegnarsi in un dialogo costruttivo con il sostegno della Missione Onu in Libia,"* conclude il comunicato. Il nuovo appello delle rappresentanze europee giunge in un momento di crescente instabilità nella capitale libica, dove, secondo fonti locali e diplomatiche, si starebbero registrando movimenti anomali di mezzi e unità armate riconducibili a diverse milizie. Il timore, già espresso nei giorni scorsi da Unsmil, è che tali sviluppi possano preludere a nuovi scontri nella città, compromettendo la fragile tregua raggiunta lo scorso maggio a Tripoli dopo gravi scontri armati tra milizie rivali. In una dichiarazione pubblicata sulla sua pagina Facebook, l'Unsmil ha invitato tutte le parti ad *"astenersi dall'uso della forza, in particolare nelle aree densamente popolate, e a evitare qualsiasi azione politica o retorica che potrebbe portare a un'escalation o innescare nuovi scontri"*.

Morto a 88 anni Goffredo Fofi

È morto a 88 anni Goffredo Fofi, saggista, scrittore, intellettuale, giornalista e critico cinematografico. *"Con la sua attività di animatore e organizzatore di cultura, Goffredo Fofi ha saputo incidere come pochi altri sul dibattito italiano contemporaneo, ponendo questioni di grande interesse attraverso un approccio produttivo di nuovi significati"*, ha dichiarato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. *"Il suo genuino coinvolgimento nei temi del meridionalismo, il suo confronto con il pensiero di Gaetano Salvemini e Manlio Rossi-Doria, la sua capacità di rivalutare e rileggere espressioni popolari come cultura alta, hanno aperto inediti percorsi intellettuali. Ricordando la sua opera voglio esprimere ai suoi familiari le mie condoglianze, e la vicinanza mia e del ministero della Cultura"*, ha concluso.

Tutti i bambini sono stati portati in ospedale dopo lo scontro fra 4 mezzi

Palermo, incidente di uno scuolabus

Uno scuolabus è rimasto coinvolto in un incidente stradale in via Generale Rodolfo Corselli a Brancaccio, a Palermo. Lo scontro tra quattro mezzi ha coinvolto, oltre al pulmino con a bordo otto bambini, intestato al centro diaconale "La Noce" della Chiesa valdese, anche una Opel, una Ape Piaggio e un'Audi parcheggiati lungo il marciapiede. I bimbi sullo scuolabus, soccorsi dai sanitari del 118 sono stati tutti trasportati all'ospedale Buccheri La Ferla e sottoposti ad accertamenti. In base agli esami effettuati, le loro condizioni non sarebbero preoccupanti. Anche il conducente del mezzo e una maestra sono stati trasportati al pronto soccorso, illeso, invece, l'automobilista. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti dell'Infortunistica della polizia municipale che hanno chiuso il tratto di strada al traffico per permettere l'arrivo dei soccorsi ed effettuare i rilievi. Lo scuolabus è stato nel frattempo sottoposto agli accertamenti amministrativi. È risultato in regola, provvisto di assicurazione e revisione. In corso le indagini per ricostruire la dinamica e stabilire le responsabilità.

Quattro le persone arrestate per tentato omicidio e porto illegale di armi

Polizia, sparatoria a Fondi: catturato l'ultimo indagato

Si è conclusa con successo l'operazione investigativa condotta dalla Polizia di Stato di Latina e dal Commissariato di Fondi, diretta e coordinata dalla Procura della Repubblica di Latina, che ha portato all'arresto di quattro persone ritenute responsabili di una sparatoria avvenuta a Fondi nella notte tra il 14 e il 15 maggio. Gli arrestati - tre uomini e una donna, tutti con precedenti penali e domiciliati a Fondi - sono gravemente indiziati per tentato omicidio premeditato in concorso. L'attacco è avvenuto nei pressi di un locale della zona del palazzetto dello sport, dove un 40enne, noto alle forze dell'ordine, è stato bersagliato da colpi d'arma da fuoco ad altezza d'uomo. Rimasto ferito a una gamba, l'uomo è riuscito a fuggire e nascondersi, evitando conseguenze più gravi. Le indagini, basate su elementi raccolti dalla Squadra Mobile di Latina e dal Commissariato di Fondi, hanno permesso di individuare i presunti autori. Tre di loro sono stati arrestati subito in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare; il quarto è rimasto latitante, dando il via a un'intensa caccia all'uomo. L'uomo è stato rintracciato e bloccato nella mattinata di ieri dopo un inseguimento spettacolare: alla vista della Polizia ha speronato l'auto degli agenti, facendola finire in un fossato, e ha scaraventato fuori la compagna incinta, proseguendo la fuga con il veicolo ormai danneggiato e senza una ruota. Dopo aver impattato contro un muro, ha provato un'ultima disperata fuga a piedi, ma è stato definitivamente arrestato. I quattro indagati rispondono anche di porto illegale di arma da fuoco, mentre due di loro - il 34enne di Caserta e la donna 33enne della provincia di Roma - sono accusati di furto aggravato dell'auto usata per l'agguato. Inoltre, sono coinvolti in un episodio di estorsione avvenuto il 27 maggio a Fondi, in cui l'uomo avrebbe minacciato due soggetti ancora non identificati esplodendo un colpo di pistola in aria come forma intimidatoria. Si ricorda che, in base al principio della presunzione d'innocenza, gli indagati sono da considerarsi non colpevoli fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Maxi frode fiscale nella Capitale

Sequestrati oltre 9,5 milioni di euro a due professionisti, indagate altre 14 persone

La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Roma, su delega della Procura della Repubblica di Velletri, ha portato alla luce un sofisticato sistema di evasione e riciclaggio che ha coinvolto due professionisti - un avvocato e una consulente legale - insieme ad altre 14 persone a loro collegate. L'operazione, condotta dalla Compagnia di Velletri, ha portato al sequestro preventivo di beni per oltre 9,5 milioni di euro. I numeri della frode Secondo quanto emerso dalle indagini, il gruppo avrebbe: occultato ricavi per circa 4,5 milioni di euro; omessi versamenti fiscali per oltre 8 milioni di euro; emesse false fatture nel settore della consulenza legale per quasi 9 milioni di euro. Parte dei proventi illeciti è stata trasferita su conti correnti all'estero, mentre una porzione è stata reinvestita in immobili di lusso, tra cui un prestigioso appartamento situato nel cuore di Roma, nei pressi della Fontana di Trevi, incluso tra i beni sequestrati. Per portare avanti il sistema fraudolento, i due professionisti si sono avvalsi della collaborazione di familiari e altri professionisti compiacenti - avvocati e commercialisti sparsi sul territorio nazionale - che ricevevano ingenti somme sui propri conti e successivamente le prelevavano in contanti. Tra gli indagati figura anche il direttore della filiale bancaria dove avvenivano le movimentazioni finanziarie. In cambio del proprio silenzio, avrebbe ricevuto 130.000 euro, camuffati sotto forma di contratto di compravendita immobiliare mai realmente effettuato. Si ricorda che, in base al principio della presunzione d'innocenza, tutti gli indagati sono considerati non colpevoli fino a eventuale condanna definitiva.

Gli agenti hanno sequestrato crediti fittizi
e scoperto il coinvolgimento 45 società: 18 indagati

Maxi frode fiscale da 200 milioni di euro scoperta dalla Guardia di Finanza a Varese

La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Varese ha smantellato un sofisticato schema di evasione fiscale basato sulla creazione fraudolenta di crediti d'imposta per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro. L'intervento, avvenuto grazie all'azione congiunta della Compagnia di Gallarate e della Sezione di polizia giudiziaria della Procura di Busto Arsizio, ha portato all'individuazione di 45 società cartiere completamente prive di operatività e 18 persone indagate a vario titolo. Il meccanismo della frode Al centro dell'indagine figura l'utilizzo illecito di un particolare strumento fiscale - il cosiddetto Deferred Tax Asset (DTA) - attraverso il quale venivano richiesti rimborsi per imposte mai realmente versate. Le società coinvolte, distribuite su tutto il territorio nazionale (tra cui le province di Modena, Savona, Caserta, Treviso, Brescia, Milano, Napoli, Torino, Pescara e Roma), risultavano formalmente attive solo per presentare dichiarazioni dei redditi con crediti milionari. In un caso, una singola società aveva avanzato richiesta per oltre 100 milioni di euro in un solo anno. Provvedimenti e sequestri La Procura ha ottenuto dal Tribunale di Busto Arsizio il sequestro preventivo dei crediti indebitamente generati, trasmettendone comunicazione al Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio. Questo ha impedito l'eventuale cessione o utilizzo dei crediti in compensazione da parte degli autori della frode. Contrasto alle frodi fiscali

L'operazione rientra in una più ampia strategia della Guardia di Finanza, mirata non solo alla repressione, ma anche alla prevenzione delle frodi fiscali e alla promozione della compliance tributaria. L'attenzione si concentra in particolare sui circuiti che favoriscono l'abuso dei crediti d'imposta e le compensazioni illegittime, fenomeni che mettono a rischio l'equilibrio delle risorse pubbliche.

Francis Kaufmann estradato in Italia

Il sospettato del duplice omicidio di Villa Pamphilj è atterrato a Ciampino ieri mattina

Credits: Associated Press/LaPresse

È atterrato all'aeroporto militare di Ciampino ieri mattina il 46enne statunitense Francis Kaufmann, estradato dalla Grecia con un volo speciale Falcon 900 dell'Aeronautica Militare. Kaufmann è gravemente indiziato del duplice omicidio avvenuto all'inizio di giugno nel parco romano di Villa Pamphilj, dove sono stati trovati i corpi della sua presunta figlia Andromeda, di 11 mesi, e della compagna Anastasia Trofimova, 28enne cittadina russa. Dopo giorni di irreperibilità, l'uomo era stato rintracciato e arrestato nella città greca di Larissa, dove si era rifugiato nel tentativo di sfuggire alla giustizia italiana. Il tribunale locale ha concesso l'estradizione su richiesta delle autorità italiane, permettendo l'immediato trasferimento verso Roma sotto la sorveglianza congiunta degli agenti dello SCIP (Servizio per la Cooperazione Internazionale), dello SCO (Servizio Centrale Operativo) e della Squadra Mobile della Capitale. Tra i riscontri raccolti nel corso delle indagini coordinate dalla Procura di Roma, uno in particolare avrebbe rafforzato il quadro accusatorio: tracce del DNA di Kaufmann sono state trovate sul sacco utilizzato per coprire il corpo di Trofimova. Un dettaglio ritenuto cruciale dagli investigatori. Kaufmann è stato preso in custodia non appena giunto sul suolo italiano e sarà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere interrogato. L'indagine prosegue per chiarire la dinamica del presunto delitto e il possibile movente.

Trovati con punte da trapano e torce per infrangere i vetri delle auto in un colpo solo. Tre denunciati dai Carabinieri

Caracalla, sorpresi ad osservare le auto in sosta dei turisti in visita ai monumenti storici della Capitale

L'altra mattina, nei pressi delle Terme di Caracalla, in via Antonina, tre cittadini stranieri si aggiravano a piedi tra le auto in sosta, osservando all'interno degli abitacoli, alla ricerca di oggetti di valore lasciati dai turisti in visita agli storici monumenti della Capitale. Notati da una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Roma Aventino in transito, sono stati fermati per un controllo. A poca distanza, all'interno della loro autovettura presa a noleggio, i militari hanno rinvenuto una punta da trapano, spesso utilizzata dai ladri per infrangere i vetri delle vetture con un solo colpo e con il minimo rumore e una torcia elettrica, utilizzata per ispezionare l'interno del bagagliaio attraverso lo stretto spazio tra il pannello del cofano e il portellone, al fine di individuare eventuali valigie o oggetti da sottrarre prima di infrangere i vetri. I tre, tutti domiciliati presso il campo nomadi di via Candoni, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Roma perché gravemente indiziati del reato di possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. Nei loro confronti è stato inoltre emesso un ordine di allontanamento di 48 ore dall'area archeologica.

Ostia sotto stretta sorveglianza

Sequestrato arsenale, arresti e denunce nella maxi operazione dei Carabinieri

Blitz dei Carabinieri della Compagnia di Ostia, che negli ultimi giorni hanno intensificato i controlli sul litorale romano nell'ambito di un'azione coordinata contro la criminalità diffusa e la "mala movida". L'intervento - pianificato secondo le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini - ha interessato le zone a maggior degrado urbano e quelle a vocazione turistica. Con il supporto aereo del Nucleo di Pratica di Mare, l'operazione ha portato a: 4 arresti; 10 denunce penali; 8 sanzioni amministrative; 561 persone identificate. 245 veicoli controllati. Nel corso di un servizio antidroga, è stata arrestata una 59enne romana trovata in possesso di un vero e proprio arsenale: 3 pistole con matricola abrasa (una con silenziatore); 3 caricatori con munizioni; 1 kg di hashish suddiviso in panetti e involucri La donna è stata trasferita presso il carcere femminile di Rebibbia.

Catture e mandati internazionali: un 63enne romano è stato posto ai domiciliari in esecuzione pena per porto abusivo di armi; due fratelli moldavi, ricercati a livello internazionale per violenza sessuale su minori nel 2019, sono stati rintracciati in via dell'Idroscalo e arrestati. I Carabinieri hanno denunciato: 5 persone per detenzione ai fini di spaccio; 4 per invasione di edifici e rimozione di sigilli presso lo stabilimento confiscato "Faber Village". Con il supporto di AMA e Polizia Locale, sono stati sgomberati insediamenti abusivi sull'arenile e in zone limitrofe. Otto persone senza fissa dimora sono state sanzionate con ordine di allontanamento. In un minimarket di via dei Remi, gestito da un cittadino del Bangladesh di 48 anni, sono stati sequestrati 57 kg di alimenti avariati privi di tracciabilità. A seguito dell'accertamento di infestazioni, è stato disposto il provvedimento di chiusura dell'attività, con una sanzione di 3.500 euro. L'operazione conferma la presenza dello Stato sul territorio e il contrasto deciso a degrado e illegalità diffusa.

Roma nella morsa degli incendi

Fiamme a Cinecittà Est e sul litorale, esplosioni e viabilità bloccata

Credits: Francesco Benvenuti/LaPresse

Una giornata di paura e disagi ha colpito la Capitale, con due vasti incendi che hanno interessato le zone di Cinecittà Est e Civitavecchia, causando esplosioni, fumo denso, allarmi sanitari e gravi ripercussioni sul traffico stradale. Nel primo pomeriggio di ieri, un incendio è divampato all'altezza di via Libero Leonardi, propagandosi rapidamente a causa del vento e coinvolgendo rifiuti, sterpaglie e plastiche. Le fiamme hanno raggiunto il Grande Raccordo Anulare, danneggiando le barriere antirumore e bloccando la complanare interna all'altezza dell'uscita Romanina, al chilometro 39,600. Le squadre dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia Stradale e tecnici Anas sono intervenute per mettere in sicurezza l'area e ripristinare la viabilità. Intanto, l'intero quadrante cittadino è stato invaso da un forte odore di plastica bruciata, spingendo molti residenti a chiudere le finestre o lasciare i centri commerciali vicini per rientrare nelle proprie abitazioni. Dalle 13:30 circa, un ulteriore incendio ha interessato la Diramazione Roma Sud, costringendo alla chiusura temporanea del tratto tra Torrenova e il Raccordo in entrambe le direzioni. Autostrade per l'Italia ha consigliato percorsi alternativi attraverso la stazione di Monteporzio o la A24 Roma-Teramo.

Sterpaglie in fiamme sul litorale di Civitavecchia

Dalle 10:30 del mattino, un altro vasto rogo ha interessato via Braccianese Claudia e il cavalcavia di via Tirso, minacciando abitazioni e coltivazioni. I Vigili del Fuoco della caserma Bonifazi, con l'ausilio dell'autobotte AB17, hanno domato le fiamme che si stavano avvicinando al costone lungo l'autostrada Roma-Civitavecchia. Il tempestivo intervento ha evitato danni alle strutture agricole e al traffico. Le autorità restano in allerta per monitorare ulteriori criticità.

Omicidio nel quartiere Trieste: condannato a 24 anni l'uomo che uccise la moglie nel letto

Si è concluso con l'ordine definitivo di esecuzione della pena il drammatico caso che nel giugno del 2022 aveva scosso il quartiere Trieste: un uomo romano, oggi 79enne, è stato condannato a 24 anni di reclusione per l'omicidio della moglie, sua compagna da oltre mezzo secolo. Il fatto avvenne all'interno della loro abitazione, dove l'uomo, allora 76enne, sparò due colpi di pistola Glock contro la donna mentre si trovavano nel letto coniugale. Dopo il gesto, si recò dallo studio del proprio legale per autodenunciarsi. Gli agenti della Squadra Mobile intervennero immediatamente: il corpo della vittima fu rinvenuto nella camera da letto, mentre l'arma - con matricola regolare - venne trovata all'interno dell'auto usata per raggiungere lo studio dell'avvocato. Dopo un interrogatorio presso gli uffici di via San Vitale e i primi riscontri investigativi, l'uomo fu sottoposto a fermo. Successivamente, è rimasto agli arresti domiciliari in attesa del completamento dell'iter giudiziario. La condanna, divenuta esecutiva, è stata emessa dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma. Ieri, gli agenti del Commissariato Spinaceto hanno dato esecuzione al provvedimento trasferendo l'uomo presso il carcere di Rebibbia.

L'assessore Tobia Zevi: "Massima attenzione per le famiglie coinvolte"

Incendio a Tor Bella Monaca, via ai lavori di messa in sicurezza

"Ieri mattina alle ore 7 sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della Torre 1 di Largo Mengaroni, a Tor Bella Monaca, composta da 72 appartamenti e colpita ieri sera da un grave incendio. Le operazioni proseguiranno con le prove di carico e con la bonifica delle aree interessate. Massima l'attenzione rivolta alle famiglie coinvolte, che hanno ricevuto assistenza immediata da parte dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine, dal VI Municipio e dal suo Presidente Nicola Franco, che ringrazio per la collaborazione. Dalle prime verifiche, gli appartamenti risultano in buone condizioni, ma si registrano criticità legate alla riattivazione delle utenze, in particolare luce e acqua. Se sarà necessario, saranno messi a disposizione spazi idonei e adeguati ad ospitare le famiglie per tutto il tempo utile al ripristino delle condizioni di vivibilità. La priorità resta garantire il rientro in sicurezza nei propri appartamenti nel più breve tempo possibile". È quanto dichiara in una nota l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale, Tobia Zevi.

Parla il Sen. e Presidente della Federazione dei Circoli della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia

Silvestroni (FdI): "Il Pd sta facendo sprofondare Albano nel degrado"

"Riconsegnare ai cittadini un territorio rigenerato e vivibile è un dovere di chi amministra". Dichiara il Sen. E Presidente della Federazione dei Circoli della Provincia di Roma di Fratelli d'Italia Marco Silvestroni. "Con Fratelli d'Italia al governo nazionale sono state riqualificate Caivano e altre 8 aree abbandonate in tutta Italia, mentre il PD alla guida di Albano sta facendo sprofondare nel degrado una città che vanta storia e cultura. Mi dispiace per gli incolpevoli cittadini ma per difendere un territorio abbandonato, ridotto com'era il Quarticciolo prima dell'intervento del Governo Meloni, mi trovo costretto a tentare l'inserimento di Albano tra le periferie degradate da attenzionare all'esecutivo nazionale. Tutto questo a causa del colpevole disinteresse dell'amministrazione comunale nei confronti di un patrimonio storico di rilievo e interesse, rappresentato dall'anfiteatro romano e da Villa Doria. Mio malgrado, segnalerò alla Soprintendenza l'incuria e l'abbandono in cui versano questi siti. Perché ridurre così la nostra storia e i nostri monumenti è come imbrattarli e deturparli. A pochi giorni dalla visita del Santo Padre, è doveroso quindi sollevare l'attenzione su una gestione amministrativa che rischia di offrire ai cittadini e ai visitatori un'immagine indecorosa di Albano. C'è la necessità ineludibile che tornino il coraggio e la dignità, prima che la situazione diventi irrecuperabile". Conclude la nota del Sen. Silvestroni.

"Forse ancora sotto choc per i pessimi risultati che lo hanno visto in fondo alla classifica della governance pool, il sindaco Gualtieri continua a mentire sapendo di farlo. Arrivare a sostenere che per la realizzazione del termovalorizzatore di Santa Palomba vada tutto bene è una boutade degna di uno showman e non del primo cittadino della Capitale d'Italia. Per questo ho presentato un'interrogazione parlamentare con l'obiettivo di porre l'attenzione sulla necessità di una valutazione sanitaria complessiva dell'impatto ambientale derivante dall'impianto, con particolare riguardo alle emissioni e alla salute dei cittadini residenti. Il sindaco di Roma, con il cantiere praticamente avviato, ancora non ha istituito un tavolo di confronto istituzionale. Questa arroganza e la mancanza di qualsivoglia considerazione dei suoi colleghi della provincia di Roma, che saranno travolti dalla costruzione dell'inceneritore, è inaccettabile. Auspico che i ministri, che ho interessato per competenza, possano far tornare sul pianeta terra il tiktoker Gualtieri affinché riemergano le giuste e necessarie sensibilità e attenzione su un tema di assoluto rilievo per i territori di Pomezia, Ardea e dei Castelli Romani". Così in una nota il senatore segretario di Fratelli d'Italia, Marco Silvestroni, componente della 10ª Commissione Sanità, Affari sociali, Lavoro e Previdenza Sociale.

Santa Palomba e il futuro dei rifiuti

Tra le proteste dei residenti, rischi ambientali e alternative possibili

A quasi due anni dalla storica mobilitazione dei cittadini di Santa Palomba e dei comitati anti-inceneritore presso la Regione Lazio, la battaglia contro la realizzazione del nuovo impianto di smaltimento rifiuti della Capitale resta più viva che mai. Nonostante l'impegno e le manifestazioni ripetute, gli abitanti del quadrante sud di Roma lamentano il persistere di uno stato di degrado ambientale che minaccia la qualità della vita e la salute pubblica. Le località di Montagnano, Ardea e le aree limitrofe già convivono con gli effetti della vecchia discarica di Roncigliano, attualmente satura e inattiva. A peggiorare la situazione contribuisce l'abbandono illegale di rifiuti lungo strade e terreni, spesso in prossimità di corsi d'acqua. Il timore dei residenti è che la costruzione del termovalorizzatore da 600mila tonnellate annue, annunciato da Roma Capitale, accentui ulteriormente il rischio di contaminazione e svaluti il patrimonio immobiliare della zona. Nel luglio 2023, 22 associazioni della Rete Tutela Roma Sud avevano già interpellato i sindaci dei Castelli Romani e del litorale, sollecitando interventi a difesa dei cittadini. Le mobilitazioni continuano compatte, con la prossima manifestazione pubblica prevista per lunedì 14 luglio a Marino, dove verrà presentata un'istanza per la creazione di un'area ad elevato rischio ambientale, ai sensi della Legge Regionale Lazio 13/2019. Le proteste non si limitano al "no" all'inceneritore: i comitati promuovono soluzioni ecologiche concrete. Tra queste, il progetto "Riciclo Totale" proposto dalla giornalista scientifica Margherita Bologna, che descrive una piattaforma integrata di trattamento dei rifiuti priva di emissioni nocive. Secondo Bologna, tecnologie come il flusso plasmatico o la elettrodissociazione molecolare permettono di gestire anche i rifiuti sanitari e fanghi di depurazione senza impatto su aria, acqua o suolo. Lo scarto finale? Un materiale basaltico riutilizzabile per infrastrutture. In un momento storico in cui la transizione ecologica è al centro delle politiche europee e globali, i cittadini si chiedono perché puntare ancora su impianti che presentano criticità ambientali. Un quesito che molti vorrebbero rivolgere direttamente al sindaco di Roma Roberto Gualtieri, per comprendere se siano state valutate seriamente le alternative già disponibili.

Termovalorizzatore a Santa Palomba non va tutto bene come sostiene Gualtieri

Montespaccato, vandalizzata la sede del PD

Svastiche e scritte neofasciste, tensione dopo la rimozione del murale controverso

Montespaccato si risveglia sotto shock. Nella notte tra giovedì e venerdì, la sede del Partito Democratico in via Montespaccato 31 è stata vandalizzata con svastiche, sigle neofasciste e scritte inneggianti al regime. Non solo il circolo del PD è stato colpito: anche le pareti condivise con l'ANPI e la sezione locale del Partito Comunista Italiano sono state imbrattate. Un gesto violento che ha acceso l'allarme nel quartiere e innescato immediate reazioni istituzionali. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, ai quali è stata consegnata una bomboletta spray ritrovata accanto alla sede, probabilmente abbandonata dagli autori del gesto. Le indagini sono in mano alla Digos e alle forze dell'ordine, che stanno ricostruendo la dinamica e cercando di identificare i responsabili. L'attacco vandalico arriva a pochi giorni dalla rimozione di un murale non autorizzato comparso sullo svincolo del GRA di Montespaccato. Il disegno, con elementi tricolore e citazioni di un brano neofascista legato ai NAR, aveva suscitato forti reazioni pubbliche. A intervenire per la rimozione, giovedì 10 luglio, è stata la presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti, che ne ha autorizzato la cancellazione definendolo una provocazione. La rimozione ha scatenato polemiche tra i partiti di centrodestra, con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia che hanno contestato la decisione, parlando di gesto ideologico e chiedendo chiarimenti su costi e criteri di intervento. In risposta, la minisindaca Giuseppetti ha proposto che la parete ospiti un nuovo disegno dedicato alla legalità.

Immediata la condanna del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che ha parlato di "un gesto che offende la città e la democrazia", ribadendo che Roma "è e sarà presidio di libertà e antifascismo". Anche il Segretario del PD Roma, Enzo Foschi, ha espresso ferma solidarietà: "Non ci faremo intimidire. Chi usa la violenza per fermare l'impegno democratico, sbaglia di grosso". Sabato 12 luglio alle ore 18 è previsto un presidio pubblico davanti alla sede del circolo PD vandalizzato, per ribadire con forza che Roma è antifascista.

Il sindaco Gualtieri: "Gesto che offende la città e la democrazia"

"La più ferma solidarietà ai militanti del circolo del Montespaccato e a tutta la comunità dem per un gesto che offende la città e la democrazia. Questi atti di stampo neofascista sono inaccettabili e devono essere condannati con forza da tutti. Roma è un luogo di libertà e di rispetto che continuerà con fermezza a difendere i valori della democrazia e dell'antifascismo". Lo afferma il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Le scritte fasciste e le svastiche apparse sulle sedi dell'Anpi e del PD Roma nel quartiere di Montespaccato non sono solo atti vandalici, ma un vero e proprio attacco alle istituzioni cittadine democratiche e ai valori costituzionali della nostra città e del nostro Paese. Roma Futura, pertanto, esprime la sua vicinanza e solidarietà al Circolo PD e all'Anpi e condanna con fermezza queste azioni vigliacche e oltraggiose che, purtroppo, si registrano frequentemente nella nostra città. Roma è consapevole della propria storia e nel suo rispetto agisce quotidianamente con energia contro ogni tipo di provocazione antidemocratica applicando i valori più alti della nostra Costituzione" dichiarano i Consiglieri capitolini di Roma Futura Giovanni Caudo e Tiziana Biolghini.

Continuità educativa interventi di tutela alla Scuola Balzani

"*Siamo a lavoro fin dalle primissime ore e in grande sinergia per impegnare le risorse e iniziare i lavori di ripristino dei locali nel più breve tempo possibile*" - a dichiararlo sono Claudia Pratelli e Cecilia Fannunza, rispettivamente assessora alla scuola di Roma Capitale e del Municipio V, in merito alla situazione della scuola di via Romolo Balzani, resa inagibile dall'esplosione avvenuta venerdì scorso in via dei Gordiani. "*Ad ogni modo* - proseguono le assessore - *è prioritario che a settembre sia garantita la piena continuità educativa per tutte le bambine e i bambini attualmente iscritti. A questo scopo sono state già individuate, di concerto con la dirigente scolastica e la coordinatrice pedagogica, le strutture più idonee, per distanza e tipologia, ad accogliere le classi, sia della scuola dell'Infanzia comunale "Il Piccolo Principe", sia delle scuole d'infanzia statale e primaria "Romolo Balzani". Già ieri le scelte sono state condivise con il Consiglio d'istituto, con il collegio docenti dell'Ic Simonetta Salacone e con il Consiglio della scuola dell'infanzia Piccolo Principe". "I 75 bambine e bambini iscritti al Piccolo Principe verranno, quindi, temporaneamente ospitati presso la scuola dell'infanzia "Il Sole", in via di Centocelle 236, con accesso anche da via dei Rufi 40. Le dieci classi della scuola d'infanzia statale e primaria "Romolo Balzani" verranno invece ospitati: i 62 bambini/e della scuola infanzia presso la scuola infanzia comunale "Fausto Cecconi" con entrata autonoma; i bambini/e di prima, seconda e terza classe presso la scuola primaria Iqbal Masiq; i bambini/e di quarta e quinta classe presso la scuola primaria di 2° grado Rosa Parks. E' bene precisare che ogni gruppo classe manterrà la propria sezione, le proprie insegnanti e i propri compagni, così da garantire stabilità e continuità nel percorso educativo. Inoltre, sempre con l'obiettivo di rendere più agevole possibile questa fase di transizione, sarà attivato, per l'entrata e per l'uscita, un servizio di scuolabus dedicato, con partenza dalla zona di via Balzani (la posizione esatta della fermata sarà comunicata a breve) e previsti interventi di piccola manutenzione nelle scuole ospitanti, adeguamento degli spazi e predisposizione degli arredi. Restiamo naturalmente a disposizione delle cittadine e dei cittadini, anche con la calendarizzazione di incontri con i genitori e le insegnanti interessati per i necessari aggiornamenti e rispondere ad ogni eventuale domanda*" - hanno poi concluso le assessore.

Nella foto LaPresse, l'assessora Claudia Pratelli

"Numeri straordinari che certificano le eccellenze delle nostre imprese"

Agricoltura, il Senatore Salvitti: "L'export può superare i 70 mld"

"*In un periodo complesso, le esportazioni agroalimentari italiane crescono di 6 punti percentuali nei primi tre mesi di quest'anno, rispetto all'ultimo trimestre del 2024, certificando la dinamicità del settore primario e mostrando una tendenza che potrebbe portarci a superare i 70 miliardi di euro in esportazioni. Allo stesso tempo, il report Agrimercati di Ismea, segnala un aumento dell'1,4% del valore aggiunto agricolo rispetto all'ultimo trimestre del 2024, dell'1,6% della produzione industriale alimentare, rispetto ai primi tre mesi di un anno fa, e l'incremento del 3,8% della spesa alimentare delle famiglie: dati che confermano come l'agricoltura sia un traino per l'economia italiana e sono sintomo di salari in crescita, dopo la perdita di potere d'acquisto che gli italiani hanno sopportato dal 2019 al 2022, grazie al lavoro del Governo Meloni*" - queste le parole pronunciate del senatore di Fratelli d'Italia e componente della Commissione Finanze, Giorgio Salvitti.

Foto Imagoeconomica

"*Numeri straordinari che certificano le eccellenze delle nostre imprese ma soprattutto l'enorme valore delle iniziative messe in campo per valorizzare questo enorme patrimonio. Solo così si possono leggere i dati dell'export della Regione Lazio che, dopo l'incremento di oltre 2 punti del valore aggiunto in agricoltura, vede aumentare di oltre 9miliardi le esportazioni verso gli USA, con una crescita esponenziale del settore alimentare. Un plauso al presidente Rocca e all'assessore Righini che sin dall'insediamento hanno lavorato per raggiungere questo traguardo, certi che proseguiranno in questo cammino*" - ha aggiunto senatore Giorgio Salvitti.

Logistica fondamentale per competere su mercati

"*Il disegno di legge sugli interporti è un provvedimento regolatorio e programmatorio, che rappresenta le fondamenta per gli investimenti da effettuare sul nostro territorio. È determinante per un settore fondamentale come quello della logistica e della intermodalità, affinché si possa arrivare a un'integrazione reale tra le infrastrutture nazionali. L'Italia è un molo naturale sul Mediterraneo, per competere con Rotterdam necessitiamo di una rete infrastrutturale ugualmente efficiente e funzionale per valorizzare la rete commerciale. Per troppi anni ci si è appoggiati solo sulle spalle dei privati senza alcuna capacità di programmazione. Una lacuna che andiamo a colmare attraverso un indirizzo preciso, per realizzare quegli snodi multimodali indispensabili per efficientare la distribuzione dei prodotti, con l'ambizione di diventare un modello*" - così il senatore di Fratelli d'Italia e componente della Commissione Lavori Pubblici, Giorgio Salvitti, intervenendo in dichiarazione di voto sui ddl Legge quadro in materia di interporti.

"Con il Fondo Indigenti il Governo vicino a chi vive momenti difficili"

"*Il decreto firmato dai ministri dell'Agricoltura Lollobrigida e del Lavoro Calderone, che rende strutturale il fondo per la distribuzione di alimenti, dimostra ancora una volta l'attenzione del Governo Meloni a quelle famiglie che vivono un momento di difficoltà economica. Le risorse stanziate per il fondo indigenti, preventivate in legge di Bilancio, sono decuplicate e raggiungono la cifra di 50 milioni di euro, a testimonianza della consapevolezza di questo esecutivo delle necessità di dare risposte immediate alle fasce più deboli. Un aiuto concreto per l'acquisto di generi alimentari, che saranno distribuiti da alcune associazioni del terzo settore, a cui va il nostro più sincero grazie. Un modo per sostenere anche la nostra filiera agroalimentare, garantendo cibo di qualità*" - così il senatore di Fratelli d'Italia e componente della Commissione Finanze, Giorgio Salvitti.

"Enpaf" tra solidità, visione e trasparenza

La 'Previdenza' del futuro

È stato presentato l'8 luglio pomeriggio, alla Camera dei Deputati il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali, che evidenzia il ruolo trainante dell'ENPAF tra le Casse privatizzate, sottolineandone la capacità di coniugare solidità finanziaria, prudenza negli investimenti e attenzione alla sostenibilità. In un contesto economico e previdenziale in continua evoluzione, l'ENPAF - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti - si conferma un punto di riferimento per stabilità patrimoniale, visione strategica e responsabilità gestionale. L'analisi della Commissione fotografa un sistema previdenziale complessivamente robusto: al 31 dicembre 2023, il patrimonio complessivo delle Casse ammonta a 107 miliardi di euro (+23 % negli ultimi quattro anni), mentre il patrimonio netto ha raggiunto i 92,7 miliardi, con un risultato economico annuo pari a 5,2 miliardi di euro. Tra gli enti esaminati, l'ENPAF conferma la propria affidabilità grazie a un modello di gestione prudente e diversificato. Dal 2019 al 2023: il totale attivo è cresciuto da 2,70 a 3,33 miliardi di euro (+23,6%), il patrimonio netto è aumentato da 2,67 a 3,28 miliardi di euro (+23%) e il risultato economico annuo è salito da 192,1 a 216,9 milioni di euro (+13%). Questi risultati non dipendono soltanto dal saldo tra contributi e prestazioni, ma sono il frutto di una strategia finanziaria articolata, fondata su un Asset & Liability Management integrato, su una diversificazione sia geografica sia per asset class, su investimenti ESG e mission-related e, infine, su un rigoroso controllo dei costi con conseguente rafforzamento della governance. L'ENPAF ha infatti già avviato, nell'ambito della roadmap 2025-2026, il rafforzamento dell'Asset & Liability Management per garantire l'allineamento ottimale tra investimenti e impegni previdenziali, l'adozione progressiva della contabilità economico-patrimoniale (accrual) in linea con gli obiettivi del PNRR e con l'orizzonte normativo del 2026, l'espansione degli investimenti ESG e mission-related in coerenza con la transizione ecologica e sociale, nonché un percorso di maggiore trasparenza nella gestione dei crediti contributivi e nella rendicontazione delle eventuali svalutazioni. L'ENPAF continuerà a promuovere un dialogo costruttivo con il Parlamento e con le autorità di vigilanza, contribuendo attivamente al rafforzamento delle regole su investimenti e sostenibilità nel sistema previdenziale italiano. «L'incremento del patrimonio dell'Ente è il risultato di una gestione finanziaria prudente, di investimenti responsabili e di un costante controllo dei costi. Continueremo a porre la sostenibilità e la tutela degli iscritti al centro delle nostre scelte, rafforzando il ruolo dell'ENPAF come investitore istituzionale a sostegno dell'economia reale, nella massima trasparenza e responsabilità». - ha dichiarato Marco Lazzaro Direttore Generale ENPAF.

Alessandra Ceripa ha festeggiato 25 anni di attività accompagnata da tutti i gruppi della sua Accademia che ama definire "Famiglia"

Dimensione Danza 2000 incanta il pubblico del Parco della Legnara

La scuola etrusca celebra nel migliore dei modi il venticinquennale della sua fondazione. Allieve ed allievi sono stati protagonisti dello straordinario spettacolo THE GREATEST SHOW", che per due serate ha incantato il "Parco della Legnara", completamente gremito di spettatori. Con la felicità dipinta nel volte ma con la sua tradizionale serenità la fondatrice e Direttrice Artistica della scuola Alessandra Ceripa ha tenuto a sottolineare: "Ho sempre lavorato per trasmettere la passione della danza con perseveranza e determinazione. Nella mia scuola la disciplina e la dedizione vengono incoraggiate e coltivate fin dai primi passi dei giovani allievi e allieve, trasmettendo non solo la tecnica della danza ma anche impegno, rispetto e perseveranza.
Come qualcuno più importante di me ha detto la disciplina e la dedizione sono il cuore pulsante della danza, alimentandone la passione e la perseveranza necessarie per eccellere in questo campo artistico". Nella mia scuola, in questi lunghi 25 anni, questo concetto è stato basilare."

Nel tripudio generale al termine dello spettacolo l'Assessore allo Sport Manuele Parroccini ha sottolineato: "Sabato e domenica ho avuto l'onore e il privilegio di assistere a due serate straordinarie di spettacolo e passione della scuola Dimensione danza 2000, diretta da Alessandra Ceripa. Una realtà che sento da sempre molto vicina, no solo per l'altissimo valore artistico e formativo che esprime da ben 25 anni, ma anche per un legame personale profondo. Alessandra per me è come una sorella maggiore e mai avrei immaginato di celebrare un traguardo così importante nel ruolo di Assessore allo Sport: Ho iniziato a vivere i suoi saggi come semplice spettatore. Poi sono diventato lo zio di una sua giovane allieva Nicole, ed oggi ho il grande orgoglio di vedere sul palco mia figlia Viola, che con entusiasmo e grazia partecipa a questa meravigliosa esperienza. La danza è tutto: espressione del corpo, stile, energia, cultura. E' emozione pura che arriva al cuore. Durante ogni esibizione ho sentito la pelle d'oca, per le coreografie non solo perfette dal punto di vista tecnico ma trasmettono sempre qualcosa di profondo, autentico, vivo. Un enorme grazie ad ALESSANDRA, allo staff, alle famiglie, e a tutte le ragazze e ragazzi che rendono questa scuola un esempio virtuoso di come lo sport e l'arte possano crescere insieme, costruendo bellezza disciplina e valori". Auguro a Dimensione Danza 2000 ancora tanti successi ed applausi. Io continuerò ad esserci come spettatore, come papà, come assessore ma soprattutto come sincero sostenitore di questo meraviglioso percorso".

Presenti allo spettacolo anche il Sindaco Elena Gubetti e l'Assessore alla Cultura e Turismo Francesca Cennerilli che hanno rivolto il ringraziamento a Dimensione danza 2000per tutto il lavoro svolto in questi 25 anni. Nel finale Alessandra ha ringraziato tutto lo staff degli insegnanti composto da: Paola Tricerri, Martina Sciotto, Stefano Capelli, Valentina Venturini, Silvia Mantovani, Sara Della Vedova, Sara Ricci, Cristina Angelucci. Le assistenti Melania Valente, Ludovica Marcellini, Sara Ferraioli, Giorgia Rossi e la Social media Manager Giada Soprani.

Danza e meditazione per una salute globale

Dimensione Danza 2000 e Fondazione Patrizio Paolettidi nuovo insieme per il benessere delle nuove generazioni

Sabato 5 e domenica 6 luglio, Dimensione Danza 2000 ha celebrato i 25 anni di attività portando il suo The Greatest Show nel Parco della Legnara a Cerveteri. Fondazione Patrizio Paoletti ha partecipato attivamente alla celebrazione, riconfermando la condivisione di una mission fondamentale: la promozione di una salute globale e il benessere dei giovani, che passa attraverso i progetti sui territori, la danza e anche la meditazione.

Oltre 400 persone all'evento di giovedì scorso a Ladispoli

Fiaccolata per la Pace in Palestina Ladispoli risponde con la luce

"Il Comitato per la Pace in Palestina desidera ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno partecipato alla Fiaccolata per la Pace in Palestina, svoltasi giovedì 10 luglio. Una notte serena, illuminata da un'incantevole luna piena, ha fatto da cornice a un evento indimenticabile per la nostra città.

Oltre 300 persone si sono riunite in Piazza Rossellini dando vita a un corteo silenzioso, ma profondamente simbolico, che percorrendo le vie cittadine è diventato sempre più numeroso, superando i 400 partecipanti una volta arrivato sulla spiaggia libera del lungomare centrale. Bandiera palestinese in mano, fiaccole accese e voci unite in canti di pace, le persone hanno voluto lanciare un messaggio chiaro: in un momento storico segnato da conflitti e disumanizzazione, la nostra città ha scelto di illuminare il buio dell'indifferenza con la luce della solidarietà. Il corteo ha suscitato commozione e attenzione anche tra gli abitanti che, affacciati dai balconi e dalle finestre, hanno applaudito, scattato foto e mostrato sostegno. È stata una serata solenne, intensa, unitaria, in cui si è respirato il senso profondo di una comunità che riconosce il diritto dei popoli oppressi alla libertà. La bandiera palestinese ha unito bambini e adulti, persone di ogni nazionalità, religione e opinione politica; perché di fronte all'ingiustizia non esistono divisioni: esiste solo l'urgenza di scegliere da che parte stare. Ladispoli si è dimostrata ancora una volta una città viva, accogliente, capace di essere esempio di multiculturalità, consapevolezza e coraggio civile. Grazie a chi ha camminato con noi. Grazie a chi ha scelto di non voltarsi dall'altra parte. Palestina Libera". Così in una nota del Comitato per la Pace in Palestina Ladispoli-Cerveteri.

La città di Ladispoli chiede a Città Metropolitana un coordinamento stabile per tutelare l'ecosistema

Palude di Torre Flavia, tuteliamo l'ecosistema

"Ladispoli sta facendo la sua parte, ma è fondamentale che Città Metropolitana assuma un ruolo attivo e strutturato. Solo un coordinamento continuativo può garantire la tutela efficace di questo ecosistema unico, prezioso per le future generazioni". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato, insieme al consigliere delegato alle aree protette Filippo Moretti, di avere inviato una richiesta ufficiale alla Città Metropolitana di Roma Capitale, ente gestore della riserva, per avviare un coordinamento stabile e interventi condivisi sulla Palude di Torre Flavia. "La Palude di Torre Flavia - ha spiegato il sindaco - è un'area protetta di grande valore ambientale, rifugio di molte specie animali e vegetali, che va preservata con impegno. Ladispoli vuole essere protagonista in questa sfida". "Il Comune - ha aggiunto Moretti - ha sempre collaborato con volontari, associazioni, studenti e professionisti, ma oggi la gestione è in difficoltà: i due custodi sono andati in pensione senza essere sostituiti e l'area è affidata solo al responsabile scientifico e ai volontari, risorse preziose ma insufficienti, soprattutto durante l'estate". Nella lettera si evidenziano altre criticità, come la mancanza di personale dedicato e la necessità di interventi regolari quali lo sfalcio dei canneti, la pulizia dei canali, la prevenzione incendi e il ripristino delle dune dopo le mareggiate. L'area è inoltre priva di servizi igienici e fontanelle d'acqua. "Città Metropolitana ha un progetto approvato per ampliare la casetta di guardiania e dotarla di due bagni - ha concluso Moretti - e chiediamo che venga attivato rapidamente. Inoltre, è urgente definire insieme all'Ente gestore le modalità di utilizzo del finanziamento regionale di 200.000 euro per la difesa costiera, visto che l'area tutelata ricade su due Comuni". Infine, il Comune ha confermato che il recupero della Torre Flavia sarà realizzato nel rispetto delle esigenze ambientali, con particolare attenzione alla fauna nidificante e alle dune. Le attività verranno condivise con la Città Metropolitana e si utilizzeranno le collaborazioni scientifiche già avviate con Arsial e l'Università della Tuscia.

Week end ricco di spettacoli ed eventi in piazza Rossellini

Un weekend (e oltre!) ricco di emozioni, cultura e intrattenimento vi aspetta a Piazza Rossellini! Dall'arte al teatro, dalla musica live al divertimento per i più piccoli: ce n'è per tutti i gusti, in un'esplosione di eventi da non perdere. Sabato 12 luglio - Arte: Inaugurazione della Biennale Internazionale d'Arte della Riviera Romana. Ore 18:30 - Si apre ufficialmente la prestigiosa Biennale d'Arte, con la partecipazione del Sindaco Alessandro Grando, della Direttrice Artistica e Assessore alla Cultuta Margherita Frappa, della giuria internazionale presieduta da Roberto Litta e di numerosi ospiti del mondo della cultura, dello spettacolo e delle ambasciate. Un evento di rilievo che conferma Ladispoli come crocevia dell'arte contemporanea. ***Sabato 12 luglio - ore 22:00*** - Musica: Tributo a ELVIS. Il re del rock rivive con l'energia di Roberto Fedeli! L'artista, in tournée europea, torna a Ladispoli per regalarci una serata all'insegna dei più grandi successi di Elvis Presley. Uno show esplosivo, tra ritmo, emozione e leggenda. ***Domenica 13 luglio - ore 20:30*** - Storia: "Ladispoli conosciamola meglio" Presentazione di progetti realizzati dai ragazzi del Servizio Civile per la nostra Città. Domenica 13 luglio - ore 22:00 - Musica: Tributo ai Måneskin con i MOONESKIN. L'adrenalina dei Måneskin invade Piazza Rossellini con un live energico, travolgente e fedele all'originale. I Mooneskin faranno scatenare il pubblico con i brani che hanno conquistato il mondo. E chissà… magari Damiano un giorno passerà davvero da qui! Intanto, preparatevi a cantare a squarciagola.

A Ladispoli il mare è davvero per tutti!

Prosegue con forza il Progetto di Inclusione Sociale "Ladispoli, una città che sa ascoltare" e da questa settimana c'è una bellissima novità: la spiaggia inclusiva AcOnSea sarà accessibile anche alle persone sorde.

Grazie alla collaborazione con Evoluzione Lis S.r.l., sarà disponibile un tablet con il servizio E-Lisir, un innovativo sistema di videointerpretariato LIS che permette alle persone sorde di comunicare in tempo reale con gli operatori udenti. Un passo concreto verso una vera accessibilità, già attivo in città e ora presente anche in spiaggia!

Alla consegna del dispositivo erano presenti il Dott. Domenico Brocato per Evoluzione Lis, l'interprete Michela Mazzelli, la collaboratrice Valentina Manca, i cittadini sordi e i referenti delle realtà coinvolte.

Il tablet sarà gestito da Playa El Pirata S.r.l., in collaborazione con la cooperativa Cassiavass, che curerà accoglienza e assistenza. Ma non finisce qui! Fino al 30 settembre, sarà attivo anche un servizio navetta su prenotazione per chi ha difficoltà negli spostamenti. La spiaggia è attrezzata con: 50 ombrelloni dedicati, passerelle, lettini, sedie job, lettighe per cani guida, operatori specializzati, servizio di salvamento. Prenotazione al numero 377 3983202.

"Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa" - ha dichiarato il Sindaco Alessandro Grando - perché il mare è un bene comune e dev'essere accessibile a tutti. Una spiaggia inclusiva è simbolo di rispetto, uguaglianza e diritti". Un ringraziamento speciale va al Consigliere Pierpaolo Perretta, all'Ufficio Demanio, al Comandante della Guardia Costiera Cristian Vitale e a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto. Anche quest'anno a Ladispoli, il mare è davvero per tutti. Vi aspettiamo sulla spiaggia dell'inclusione.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
biglietti da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Maxi operazione dei Carabinieri: diversi arresti e numerosi sequestri, 237 persone identificate

Ladispoli-Civitavecchia stop alla mala movida

Quello passato è stato un week-end ad alta tensione nelle località costiere di Ladispoli e Civitavecchia, dove i Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia hanno messo in campo un imponente servizio di controllo del territorio mirato a contenere la criminalità diffusa e i fenomeni legati alla cosiddetta "mala movida". L'intervento si inserisce nella strategia di sicurezza coordinata dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, in accordo con il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Numeri dell'operazione: 237 persone identificate, di cui 80 già note alle forze dell'ordine, 1.550 veicoli sottoposti a controllo, con utilizzo di precursori alcoltest, 4 arresti per ordini di carcerazione legati a reati pregressi, 3 denunce: 2 per furto aggravato, 1 per porto abusivo di armi, 3 segnalazioni alla Prefettura per consumo di stupefacenti, 20 automobilisti multati per violazioni al codice della strada, Totale delle sanzioni: €13.238, con 7 patenti ritirate. Un esercizio commerciale chiuso per

violazioni delle norme sulla sicurezza e l'ordine pubblico. I controlli si sono concentrati soprattutto nelle aree centrali e nei principali snodi di accesso e deflusso urbano, spesso teatro di episodi di vandalismo, risse e abuso di sostanze da parte di giovani. L'operazione - definita "ad alto impatto" - conferma la volontà delle autorità di contrastare in modo strutturato comportamenti che mettono a rischio l'incolumità pubblica e compromettono la qualità della vita notturna.

Musica classica nuovo evento

Torna la grande musica classica a Santa Marinella. Quest'anno la stagione concertistica d'estate si compone di 5 appuntamenti imperdibili. Dopo il successo presso la Chiesa di San Giuseppe di domenica 29 giugno, con il M° Stefano Mhanna e i brani di Johann Sebastian Bach e di Antonio Vivaldi al violino, al pianoforte e all'organo, la programmazione prosegue Martedì 15 Luglio alle 21,15 presso il Sagrato Della Chiesa Di San Giuseppe: ancora il M° Stefano Mhanna in una performance al violino ed al pianoforte, sul sagrato della chiesa di San Giuseppe. In programma brani di Paganini, Bach, Chopin ed altri autori. Potremmo dire... musica celestiale sotto le stelle! Poi seguirà martedì 22 luglio ore 21,15 sulla Terrazza sul Porticciolo di Via Roma, l'ultimo concerto del M° Stefano Mhanna, incentrato interamente sui più virtuosistici pezzi del repertorio per violino solo: un tripudio di note nella incantevole cornice del Porto Romano. Ed ancora martedì 12 agosto ore 21,15 presso la Chiesa di San Giuseppe, il pianista Giovanni Veroli impegnato in un Concerto per pianoforte con brani celebri di Beethoven, Bach e Chopin. Ingresso libero. Ed infine sabato 16 agosto ore 21,15 nella Sala del Teatro Parrocchiale di Via della Libertà 17, sarà il turno della Compagnia "*Il Melodramma*" in una profusione di melodie che riunisce in sé ben quattro generi musicali: l'opera lirica, l'operetta, il musical e la canzone napoletana. Il tutto all'insegna del garbo e dell'ironia con i quali il M° Roberto Magri è solito presentare ogni pezzo in programma (Ingresso € 10,00). Tutti i concerti organizzati dalla Parrocchia hanno lo scopo di offrire, a turisti e residenti, una serie di validi eventi di musica classica, e al tempo stesso di raccogliere fondi per la manutenzione del grande organo P. Bevilacqua-1984 che fa bella mostra di sé nella cantoria della chiesa. Per qualunque informazione rivolgersi all'organizzazione: tel. 348-8748548 - organumperla@libero.it. Il calendario completo ed i programmi di sala saranno scaricabili dal sito: http://www.stjosephchoir.it.

Tutto pronto per la stagione degli spettacoli dal vivo nella cornice di Caccia Riserva

Il cartellone del Comune di Santa Marinella "Estate 2025", curato dall'Assessorato alla cultura e dal Delegato al turismo, prosegue con tre concerti, che si alterneranno sul palco di piazza Innocenzo XI. Il primo è un tributo agli artisti italiani che hanno riscosso successo oltreoceano: da Frank Sinatra a Dean Martin, da Tony Bennet a Perry Como, da Louis Prima a Renato Carosone, fino a Domenico Modugno. L'appuntamento con ItaloAmericana 4Tet è per il 9 alle ore 21:00, ingresso libero. Giovedì 10 luglio sempre alle ore 21:00 a salire sul palco è Spectre Quartet, che suoneranno in chiave jazz, pop funk le colonne sonore dei film e dei telefilm più noti degli anni '50, '6 e '70, riportandoci indietro nel tempo. Sabato 12 luglio il maestro Cicci Santucci, tromba originale della colonna sonora candidata agli Oscar del film "La leggenda del pianista sull'Oceano", si esibirà in concerto con Luca Ruggero Jacovella al piano, con Valentina Rossi, voce, Bruno Zopia contrabbasso e con Davide Pentassuglia alla batteria. Sarà un viaggio sulle note del famoso film, musicato dal grande Maestro Ennio Morricone. Il programma culturale prosegue anche con gli appuntamenti letterari. Fino al 13 luglio la Casina Trincia è sede della mostra dell'Ecole d'Art Martenot, dove sono esposte le opere di 13 artiste nella mostra " Vai col Vento. Vele in Libertà". Ingresso libero.

Rifiuti a S. Marinella, il sindaco Tidei: "Svolta a settembre. Pazienza finita"

La Situazione - L'area Servizi Gesam, dissequestrata dal magistrato qualche giorno fal, è ora al centro di importanti interventi. Gesam sta procedendo con lavori stimati intorno ai 250.000 euro, previsti dal PNRR. Questa zona sarà adibita a semplice area di sosta per i mezzi Gesam, ma dovrà essere completamente riadattata. Sono previsti l'asfaltatura, l'installazione di un sistema di raccolta delle acque piovane e di un sistema per la raccolta degli oli, oltre a tutti gli accorgimenti ambientali necessari. Nel frattempo, per il ricovero dei grandi containers aperti usati per i rifiuti prima del loro invio ai centri di trattamento - Gesam si è dotata di un'area nel Comune di Civitavecchia. L'attività di sorveglianza sull'applicazione effettiva del contratto da parte della società incaricata delle verifiche sul campo continua. I rapporti vengono regolarmente inoltrati, e le segnalazioni dovrebbero trovare risposta da Gesam entro cinque giorni. Tuttavia, nella realtà, l'azienda è molto più lenta. Quando questi rapporti generano una penale, in alcuni casi Gesam, attraverso i suoi processi interni, multa a sua volta i lavoratori o procede con lettere di richiamo.

"Basta! A settembre si cambia!" Arriva l'altolà di Tidei

"*Sinceramente, sono estremamente arrabbiato e profondamente deluso. Abbiamo qui un problema grosso, enorme, mantenere alto il decoro di Santa Marinella e Santa Severa durante luglio e agosto, e ve lo dico chiaramente: così non va bene! Sono stanco delle scuse, sono stanco delle inefficienze. Ci siamo dati del tempo, abbiamo cercato di essere pazienti, ma la pazienza è finita. Quindi, a settembre cambierà tutto! E quando dico 'tutto', intendo 'tutto'. Ve lo dico chiaramente: chiederò qualche testa. Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di questo pasticcio, perché la nostra città merita il meglio, e il meglio lo avremo! Ma per superare quest'estate, ognuno deve fare il suo dovere. Non ci sono scuse, non ci sono 'forse'. Bisogna lavorare, e lavorare bene, per i cittadini! Gesam dovrebbe pulire la nostra città, renderla splendente. E cosa fa? Non ha i mezzi, non ha la gente. Hanno un contratto da milioni di euro, MILIONI, e non rispettano gli accordi. Non è accettabile! E la società di verifica? Dovrebbe controllare, dovrebbe assicurarsi che tutto sia fatto a regola d'arte. Ma soprattutto, dovrebbe mettere a fuoco e pianificare soluzioni sul campo. Anche lì ci sono cose che non funzionano. Non mi piace. Parliamo dei sindacati. Sono importanti, certo, ma devono capire che la situazione è grave. Dobbiamo lavorare tutti insieme, non contro. E i lavoratori? I lavoratori meritano rispetto, ma devono anche fare la loro parte. Non possiamo avere gente che non lavora come dovrebbe mentre la città soffre. Alla fine, chi ci rimette? I cittadini! La gente per bene di questa città, che paga le tasse, che vuole solo vivere in un posto pulito* - poi la chiusura del Sindaco -. *Certo, c'è anche chi la domenica, lasciando la casa al mare, abbandona l'immondizia per strada. Sono gesti inqualificabili, contro i quali avvieremo una campagna sanzionatoria e pesante*".

Nella foto, il sindaco Pietro Tidei

sabato 12 luglio 2025 la Voce

In Arte

a cura di Davide Oliviero

Magna Mater tra Roma e Zama: il ritorno della Dea dal ventre della Storia

Un itinerario archeologico, teologico e politico che ricompone il culto orientale della Grande Madre nel cuore imperiale dell'Urbe

L'archeologia, se autentica, è scavo della mente prima che del terreno. Non si limita a dissepellire reperti: rievoca sistemi, reimmagina strutture mentali, ridà voce a potenze sepolte. La mostra "Magna Mater tra Roma e Zama", aperta dal 6 giugno al 5 novembre 2025 nel cuore del Parco archeologico del Colosseo, va considerata in questa prospettiva: non come semplice esposizione museale, ma come operazione antropologica stratificata, che si propone di risalire alle radici telluriche del culto della Grande Madre, per comprenderne la potenza simbolica e la funzione sociale nei diversi contesti storici in cui ha operato.
Promossa in collaborazione con l'Institut National du Patrimoine Tunisien, la mostra è curata da Alfonsina Russo e da un nutrito comitato di studiosi tunisini e italiani, tra cui Tarek Baccouche, Roberta Alteri, Alessio De Cristofaro, Sondès Dougguiroux, Patrizio Pensabene, Aura Picchione e Angelica Pujia. La partecipazione incrociata dei due Paesi coinvolti è di per sé significativa, non solo in termini diplomatici ma come espressione tangibile di una civiltà mediterranea unitaria, nella quale la Dea, con i suoi piedi caprini e la sua corona turrita, era già radicata prima che il concetto di "Europa" o "Africa" avessero senso.
La mostra è articolata in sei nuclei espositivi, che corrispondono a sei sedi emblematiche del Parco: un dispositivo curatoriale che suggerisce già, in chiave ≠topografica, la disseminazione e l'onnipresenza del culto. Come ogni divinità matriarcale, la Magna Mater è ubiqua eppure enigmatica; mutevole nelle forme, ma costante nella funzione: assorbire, trasformare, rigenerare.
Il centro pulsante dell'intero percorso è il Tempio di Romolo, scelto non a caso per ospitare i reperti provenienti dagli scavi di Zama Regia, città numida che fu teatro di uno dei momenti fondativi della romanità imperiale: la sconfitta di Annibale per mano di Scipione.
Che da lì provengano le più sorprendenti testimonianze del culto della Magna Mater nel Nord Africa romano non è affatto un caso, ma il riflesso di un asse simbolico e ideologico che lega la vittoria militare alla cooptazione culturale: Roma trionfa, e nel trionfare assorbe. La Dea, anche quando viene dalla Frigia o dalla Numidia, non è mai aliena: viene "romanizzata" e contestualmente "divinizzata" in una nuova forma civile, ordinata, normativa.
Nel Tempio della Magna Mater sul Palatino, la mostra rievoca con precisione filologica e rigore esegetico il celebre episodio del 204 a.C., quando, in piena Seconda guerra punica, i Libri Sibillini – veri e propri oracoli del potere repubblicano – decretarono l'urgente necessità di traslare la Dea da Pessinunte, nel cuore dell'Anatolia, a Roma. Non una semplice importazione, ma una "trapiantazione" cultuale e politica, resa possibile solo attraverso un complesso dispositivo diplomatico e simbolico: un'ambasceria, un'accoglienza pubblica, la collocazione sul Palatino, presso le vestigia della primigenia Roma quadrata. Cibele fu accolta come salvifica forza rigeneratrice, funzionale a rinsaldare i destini della Res Publica. Qui, la mostra eccelle nel delineare i retroscena storici di un'operazione teologica di immenso valore politico: la Dea non è mai innocua, è potenza cosmica istituzionalizzata, madre e minaccia insieme, che solo la città può addomesticare.
Ma la madre non è mai del tutto addomesticata. Alle Uccelliere Farnesiane, si esplorano le radici orientali e misteriche del culto: da Kubaba a Kybele, da dea della montagna a divinità sincretica, la Magna Mater si presenta come realtà sfuggente e liminale. I suoi sacerdoti – i galli – si autoeviravano nel rito di iniziazione, rifiutando il maschile biologico per incarnare una dimensione metagender e metapolitica.
È qui che il visitatore, se è attento, comprende la doppia valenza della Dea: da un lato principio ordinatore e generativo, dall'altro sovvertitrice degli equilibri patriarcali, custode di un sapere prelogico, antistorico, tellurico.
Nella Curia Iulia, il discorso si fa più disteso e panoramico: viene illustrata la diffusione del culto nelle province imperiali, da Palmira alla Britannia, passando per la Tracia, l'Egitto e le Gallie. È la fase della globalizzazione romana del culto, in cui Cibele – o il suo simulacro in pietra nera – diventa un ponte tra localismi e universalismo imperiale. È anche il momento della decadenza: quando i culti misterici si sclerotizzano, la Dea si trasforma in icona e il rito in teatro. Ma non per questo la sua forza scompare.
In uno dei momenti più suggestivi, il Ninfeo della Pioggia propone un'installazione sonora ed esperienziale: gesti rituali, suoni di tamburi, litanie e evocazioni evocano la performatività del culto nella Roma antica. È un'operazione dal sapore quasi etnografico, in cui l'archeologia si apre all'antropologia della performance, restituendo la Dea non solo come statua o iscrizione, ma come entità vivente, vocale, mimica.
Infine, al Museo del Foro Romano, si chiude il percorso con una raffinata sezione dedicata alla fortuna della Magna Mater tra Rinascimento e Seicento. Pittura, letteratura, erudizione antiquaria e simbolismo barocco riprendono il mito della Grande Madre, reinterpretandolo secondo le coordinate del pensiero neoplatonico, della cabala cristiana e dell'allegoria politica. In questo senso, la mostra non solo guarda all'antico, ma lo rifrange nella lunga durata culturale dell'Occidente, tracciando una filiazione che da Cibele porta a Giunone, da Iside a Maria, dalla madre cosmica alla regina celeste.
È lecito chiedersi: perché oggi una mostra su Cibele, tra Roma e Zama? La risposta è duplice. Da un lato, perché essa permette una riflessione sui fondamenti religiosi della civiltà mediterranea, interrogando le relazioni profonde tra Oriente e Occidente, tra culto e potere, tra femminile e istituzione. Dall'altro, perché il progetto interculturale tra Italia e Tunisia è di per sé un gesto politico: in un tempo di crisi e di incomprensione tra le sponde del Mare Nostrum, rievocare una divinità condivisa è un atto di riconciliazione, un'archeologia della comunanza.
Così, la Magna Mater ritorna. Non come reliquia, ma come enigma. Non come oggetto, ma come soggetto. Non come passato, ma come possibilità. In ogni sua forma – aniconica o scolpita, rugosa o marmorea – essa continua a interrogarci, con la sua corona di torri e i suoi leoni ai piedi: chiedendoci cosa significhi, davvero, generare.

Alla Galleria Maja Arte Contemporanea, la fragilità si fa forma, la frattura diventa linguaggio

Iris Nesher. Bellezza infranta,

Quante volte l'arte contemporanea ha tentato di raccontare la ferita, ma è inciampata nella retorica del dolore o, peggio ancora, nell'astrazione sterile? Eppure, ogni tanto – raramente – accade di imbattersi in un'artista che riesce a parlare di ciò che si spezza senza indulgere, senza patetismi, con l'autorevolezza semplice di chi conosce a fondo la materia che tratta. Iris Nesher è una di queste voci. E la sua mostra The Fault Line – ospitata negli spazi della Galleria Maja Arte Contemporanea – ne è la prova più eloquente e definitiva.
Nesher lavora con due linguaggi apparentemente distanti: la fotografia e la ceramica. Eppure qui, più che mai, li tiene insieme come due lembi di uno stesso tessuto strappato. Fotografie monocrome – lattiginose, sfocate, lievi come un sospiro – convivono con vasi e piatti di porcellana frantumati, poi ricuciti con filo di lino. Non c'è bisogno di troppe spiegazioni: basta entrare nello spazio per comprendere che siamo davanti a una riflessione serrata, viscerale, sull'esistenza. Sulla bellezza dell'imperfezione. Su ciò che resta.
Ma attenzione. Qui non c'è alcuna lezione morale. Non c'è nemmeno quel compiacimento occidentale della fragilità, oggi tanto in voga. Nesher non vuole consolare nessuno. Vuole mostrare. Far vedere le linee di faglia che ci attraversano. Quelle che segnano il corpo degli oggetti, ma anche quello dell'anima. Quelle che si fingono invisibili, e invece urlano.
Nel percorso espositivo, ogni opera è una soglia. I pezzi di ceramica, frantumati e poi riuniti con delicate cuciture, non gridano la loro sofferenza. Non si offrono allo sguardo per suscitare pietà. Sono, piuttosto, testimoni silenziosi. Frammenti che hanno ritrovato una dignità nuova, superiore. Il gesto dell'artista non è quello della restauratrice, ma del chirurgo poetico: non nasconde la cicatrice, la esalta. Il filo che unisce le crepe – semplice lino, al posto dell'oro del kintsugi giapponese – diventa un segno preciso, quasi calligrafico. Una scrittura della resistenza.
Ma se la ceramica racconta la lacerazione, la fotografia fa altro. Amplifica. Estende. Le immagini monocrome, tutte giocate su grigi sfumati, sembrano venire da un sogno. O da una memoria che non è più nemmeno nostra. Figure evanescenti, oggetti in sospensione, luci che accarezzano il vuoto. Sono fotografie che non catturano, ma evocano. Non fissano, ma rilasciano. Ci dicono che non tutto può essere afferrato. E che proprio in ciò che sfugge si nasconde la verità più profonda.
Il punto è questo: Nesher non documenta. Nemmeno rappresenta. Piuttosto, interpreta. Trasfigura. Le sue opere non sono oggetti estetici, ma strumenti critici. Non stanno lì per farsi ammirare, ma per interrogare. Ogni vaso, ogni foto, ogni frammento cucito ci costringe a riflettere su cosa significhi essere interi. E su quanto, in fondo, l'integrità sia una menzogna. La bellezza non sta nell'assenza di crepe, ma nella possibilità – spesso ardua, sempre dolorosa – di tenerle insieme.
Ciò che colpisce, più di tutto, è l'eleganza con cui l'artista compone questo racconto. Non c'è nulla di superfluo. Nulla di finto. La sua è una mano precisa, consapevole, ma mai rigida. Sa quando fermarsi. Sa che l'eccesso è nemico della verità. E soprattutto, sa vedere. Vedere davvero. Non con l'occhio, ma con la memoria.
Perché in fondo The Fault Line non è una mostra. È un atlante emotivo. Un inventario delle rotture. Un

Una storia infinita. Quando l'oro parla etrusco e l'Italia si ricorda di sé

Da Castellani a Bvlgari, al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, il racconto mai interrotto di un'identità che luccica sotto la polvere del tempo

In un Paese che sa tutto su ciò che dimentica e quasi nulla su ciò che possiede, è quasi un miracolo che si decida di raccontare una storia in cui l'oro non serve a comprare, ma a ricordare. Eppure accade. Al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia – luogo che molti romani non saprebbero indicare su una mappa e che tuttavia custodisce le fondamenta stesse della nostra civiltà figurativa – si è inaugurata una mostra dal titolo semplice ma promettente: Una storia infinita. Arte orafa da Castellani a Bvlgari.

Ora, sia chiaro, di mostre ne fioriscono tante, soprattutto nella capitale. Alcune belle, altre inutili, quasi tutte dimenticate nel tempo di un aperitivo. Ma questa, almeno nelle intenzioni e nella struttura, ha qualcosa che le altre non hanno: la consapevolezza che il presente si regge su ciò che è stato scavato, modellato, indossato e tramandato. E che l'Italia, prima di essere un prodotto da esportare o una meta turistica, è un laboratorio permanente di forma e sostanza, dove l'antico e il moderno non si guardano con sospetto, ma si riconoscono come parenti.

La mostra nasce da una collaborazione – e qui viene il punto – fra un'istituzione statale, il Museo Etrusco, e un colosso del lusso, la Fondazione Bvlgari. A molti, questo sembrerà un matrimonio innaturale: da un lato, il rigore accademico; dall'altro, il glamour scintillante delle passerelle. Ma il risultato sorprende. Perché, per una volta, la somma non è una forzatura, ma una convergenza. L'oro etrusco e l'oro Bvlgari non si annullano: si spiegano a vicenda.

C'è una ragione precisa per cui questo esperimento riesce: l'intelligenza curatoriale di trattare gli oggetti non come reperti da ammirare o bijoux da desiderare, ma come parole di un lessico condiviso. L'oro, nella cultura etrusca come in quella novecentesca, non è solo ornamento. È linguaggio, è politica, è religione. È un modo per affermare se stessi nel mondo. Gli orecchini di Cerveteri e le collane firmate Bvlgari non sono così distanti come si pensa: entrambi sono il frutto di una mano che lavora, di un occhio che sceglie, di un'epoca che cerca di dire chi è.

Per comprendere davvero questa mostra – e non limitarci a fotografarla con lo smartphone – occorre tornare all'inizio. O almeno, a un inizio. Gli etruschi, popolo denso e misterioso, seppero fare dell'oro una liturgia quotidiana. I gioielli che accompagnavano i morti nelle tombe non servivano a sedurre, ma a proteggere. Erano amuleti, codici, spesso opere d'ingegneria minuta. Il Museo Etrusco di Villa Giulia ne conserva alcuni tra i più straordinari, provenienti da necropoli come quelle di Vulci, Tarquinia, Veio e Vetulonia. Sono oggetti così perfetti da sembrare contemporanei, e così antichi da zittire ogni fretta.

Passano i secoli, crollano imperi, e quell'arte raffinata cade nell'oblio. Bisogna attendere l'Ottocento – secolo in cui l'Italia, oltre a cercare di diventare unita, cerca anche di ricordarsi da dove viene – perché qualcuno torni a guardare gli etruschi non come curiosità da gabinetto delle meraviglie, ma come padri. È in questo contesto che nasce la bottega dei Castellani. Fortunato Pio e Alessandro, padre e figlio, orafi e mecenati, archeologi dilettanti ma visionari, raccolgono, studiano, copiano e reinventano. Non si limitano a rifare l'antico: lo traducono in una lingua nuova, borghese, colta, italiana. I loro gioielli, ora custoditi in gran parte proprio a Villa Giulia, sono figli legittimi del neoclassicismo archeologico, ma anche strumenti politici: ogni collana, ogni fibula è una dichiarazione di appartenenza, un modo per dire che il Rinascimento, prima di rinascere, è stato etrusco.

La loro operazione ha una doppia portata: restituisce dignità al passato e inventa un'estetica per il presente. E non è un caso che molti dei pezzi più significativi della loro produzione siano stati pensati per le grandi esposizioni universali, per le regine e le ambasciatrici, per le élite europee che cercavano nell'Italia non solo il sole, ma l'ombra lunga della classicità.

Bvlgari, fondata pochi decenni dopo, eredita – con tutta la distanza possibile – questa lezione. Non la ripete, ma la metabolizza. Nel secondo Novecento, la maison romana trasforma il gioiello in un'architettura del desiderio. Le forme diventano più ardite, i colori più accesi, i volumi più spregiudicati. Ma il principio resta lo stesso: affermare,

attraverso il metallo e la pietra, un'identità. E che questa identità sia italiana, lo si capisce dal disegno, dalla composizione, dal modo in cui il passato viene evocato senza mai essere citato pedissequamente. In mostra, questo dialogo tra le epoche è costruito con sobrietà e intelligenza. Le teche non gridano, non strizzano l'occhio. Si limitano a mostrare. A ogni passo, si ha la sensazione che il tempo non sia una linea retta, ma un cerchio. Che l'Italia non sia soltanto una nazione, ma una bottega che ha imparato a trasformare la storia in forma e la forma in racconto.

L'intervento della Fondazione Bvlgari non si esaurisce nell'esposizione temporanea. Comprende anche un intervento strutturale: il cosiddetto relamping, ovvero la sostituzione dell'intero sistema di illuminazione del museo. Operazione apparentemente tecnica, in realtà decisiva. Perché un museo che non si vede, non si capisce. E Villa Giulia, con le sue ombre antiche e la sua luce riflessa, aveva bisogno di un respiro nuovo. La nuova illuminazione restituisce profondità, plasticità e dignità a oggetti che troppo spesso restano invisibili ai visitatori occasionali. Anche questo è un modo di fare cultura: dare luce, senza fare rumore.

Ci sono, ovviamente, mille obiezioni possibili. C'è chi storcerà il naso di fronte alla presenza di un marchio commerciale all'interno di un'istituzione pubblica. C'è chi parlerà di contaminazione, di svendita, di spettacolarizzazione. Ma basterebbe osservare con attenzione i risultati per capire che siamo lontani da ogni logica di vetrina. Qui non si svende, ma si investe. Non si spettacolarizza, ma si valorizza. E che a farlo sia una maison del lusso, anziché una fondazione filantropica, poco importa: l'effetto è virtuoso. Resta, infine, una domanda: perché tutto questo ci riguarda? Perché dovremmo preoccuparci di ciò che si indossava tremila anni fa, o di ciò che si espone oggi in una teca?

La risposta, forse, è meno retorica di quanto si creda. In un tempo in cui tutto cambia troppo in fretta, in cui le parole si consumano prima ancora di essere comprese, ritrovare una linea di continuità – per quanto sottile – tra ciò che eravamo e ciò che siamo è un esercizio di civiltà. Sapere che qualcuno, prima di noi, ha modellato l'oro con pazienza e intelligenza, e che qualcun altro, oggi, continua a farlo con altrettanta cura, non è solo consolante. È necessario.

a storia infinita non è una mostra sull'oreficeria. È una mostra sull'Italia. E sull'arte, silenziosa e splendente, di durare.

verità cucita

archivio delle perdite. Ma anche – e forse soprattutto – un gesto di fede. Nesher ci dice che ricucire è possibile. Non per tornare come prima, ma per diventare altro. Migliori? Forse no. Ma più autentici. Più aderenti alla nostra condizione fragile e mobile.

Il filo di lino, che attraversa vasi e piatti come una cucitura chirurgica, è la vera protagonista della mostra. È l'elemento che tiene insieme tutto. È la metafora perfetta di un'arte che non teme di sporcarsi le mani, che non si limita a parlare della ferita ma la assume, la porta con sé, la sublima. È qui che Nesher dimostra la sua grandezza: nella capacità di costruire un linguaggio nuovo, fatto di rotture visibili, di cuciture imperfette, di immagini sospese. Un linguaggio che non racconta storie, ma le suggerisce. E ci invita a completarli.

C'è, in queste opere, qualcosa di profondamente umano. Di commovente. Ma anche di potente. Perché Nesher non è un'artista del dolore, è un'artista della trasformazione. E la trasformazione – lo sappiamo – non è mai indolore. Richiede coraggio. Richiede precisione. Richiede un pensiero chiaro. Tutte qualità che qui si ritrovano, in ogni opera, in ogni accostamento, in ogni scelta.

Non è un caso se alcune istituzioni internazionali hanno acquisito il suo lavoro. E non stupisce che il suo video Out of Time sia entrato nelle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Nesher è una voce solida, riconoscibile, rigorosa. Ma mai prigioniera del proprio stile. Ogni mostra è un passo avanti. Un rischio. Un'apertura.

La mostra, accompagnata da un catalogo con testo critico di Manuela De Leonardis, non ha bisogno di apparati didascalici. Parla da sola. Anzi, non parla: tace. Come le crepe che racconta. Come le immagini che suggerisce. Ma è un silenzio che dice molto più di mille parole. Un silenzio che risuona.

In conclusione, The Fault Line è una mostra che va vista con attenzione. Con lentezza. Non per capire. Ma per sentire. Per lasciarsi toccare. Per portarsi a casa non un'immagine, ma un pensiero. Un'emozione. Una domanda.

allora, sì, possiamo dirlo: in un'epoca ossessionata dalla perfezione, Iris Nesher ha il coraggio di mostrare ciò che si rompe. E nel farlo, ci insegna che proprio lì, nella frattura, si annida la vera bellezza. Quella che non abbaglia, ma resta.

Festival del Teatro Classico di Formia 2025

Da oggi si alza il sipario sul la X Edizione presso l'Area Archeologica di Caposele

Traguardo importante per il prestigioso Festival diretto da Vincenzo Zingaro

Un traguardo importante per il prestigioso FESTIVAL DEL TEATRO CLASSICO DI FORMIA, diretto da Vincenzo Zingaro che quest'anno giunge alla sua X Edizione, distinguendosi nel panorama teatrale nazionale come un appuntamento di assoluto rilievo. Inaugurato nel 2016 nel suggestivo scenario dell'Area Archeologica di Caposele, il Festival, prodotto dal Comune di Formia con il contributo della Regione Lazio, si avvale della collaborazione dalla Compagnia Castalia di Roma (riconosciuta dal Ministero della Cultura) che, con il Teatro Arcobaleno (Centro Stabile del Classico), rappresenta una delle realtà teatrali più rinomate in campo nazionale nella messinscena di opere classiche. Il Festival, fortemente rappresentativo della cultura classica, ospita, come sempre, spettacoli realizzati da artisti e compagnie di altissimo profilo, offrendo una programmazione in grado di coinvolgere un pubblico estremamente variegato, come dimostra lo straordinario successo riscontrato in tutte le precedenti edizioni. Questa X edizione, 2025, segna un passaggio importante nella storia del Festival, introducendo una significativa apertura alla messinscena di classici del teatro e della letteratura non esclusivamente greci e latini; opere che hanno una grande rilevanza, nel passaggio dall'antichità all'epoca moderna. Otto i capolavori, che prenderanno vita nel meraviglioso scenario dell'Area Archeologica di Caposele, fra il 12 luglio e il 6 agosto 2025, in questa X edizione del Festival del Teatro Classico di Formia. Ad aprire il Festival, sabato 12 luglio, alle ore 21,30, sarà il capolavoro della commedia latina "I Menecmi" (Il gioco del doppio) di T.M. Plauto, con l'adattamento e la regia di Vincenzo Zingaro. In scena, la storica Compagnia CASTALIA. Prototipo della commedia degli equivoci, provocati dall'identità fra due personaggi, "I MENECMI" hanno ispirato celebri autori come Shakespeare, ne La commedia degli errori e Goldoni, ne I due gemelli Veneziani. Due gemelli, con lo stesso nome, separati da bambini, si trovano a loro insaputa nella stessa città: una combinazione che scatena situazioni comiche ed esilaranti scambi di persona. Ma questo divertente "gioco del doppio" cela, in realtà, qualcosa di più profondo. Questa riscrittura scenica firmata da Vincenzo Zingaro è stata oggetto di Studio e di Tesi Universitarie, presso l'Università di Roma "LA SAPIENZA" e l'Università di Urbino "CARLO BO".

Secondo appuntamento, martedì 15 luglio, con "Elettra" da Sofocle, adattamento e regia di Giuseppe Argirò, con Micol Pambieri, che interpreta una delle eroine più tormentate del mondo classico. Elettra, dopo l'uccisione del padre Agamennone, per mano della madre Clitennestra, ottiene la propria vendetta attraverso il matricidio compiuto dal fratello Oreste. Il suo odio morboso nei confronti della madre si amplifica nelle relazioni con tutti gli altri personaggi. La composizione del quadro familiare ci riporta agli omicidi parentali delle cronache di oggi. Il mito quindi si trasforma in archetipo e si radicalizza nella società contemporanea. Lo spettacolo si fonda su una drammaturgia originata da diversi testi che affrontano il mito di Elettra, appartenenti a epoche diverse, partendo da Sofocle.

Il terzo appuntamento, sabato 19 luglio, sarà con "Oreste" di Euripide, adattamento e regia di Alessandro Machìa, con Pino Quartullo, Marco Imparato e Giulio Forges Davanzati. Rappresentata per la prima volta nel 408 a.C. in un'Atene logorata dalla guerra e ormai vicina alla sconfitta definitiva, la tragedia costituisce una profonda indagine sul divino e sull'animo umano. Oreste, dopo l'uccisione della madre, Clitennestra, è trascinato dalle Erinni negli abissi della follia. Euripide mette in discussione il ruolo tradizionale degli dei nella vita degli uomini, scardinando il modello eschileo, sollevando profonde riflessioni sul tema della giustizia, della responsabilità morale e sul rapporto fra uomini e divinità.

Mercoledì 23 luglio andrà in scena la celebre commedia "Mandragola" di Niccolò Machiavelli, adattamento e regia di Nicasio Anzelmo, con Domenico Pantano e Laura Garofoli. Capolavoro del teatro del '500, è un grande classico della drammaturgia italiana, una potente satira sulla corruttibilità della società dell'epoca. Il vecchio messer Nicia, disperato di non avere figli dalla giovane e bella moglie Lucrezia, è beffato dal giovane Callimaco, di lei innamorato, e dal parassita Ligurio. La commedia, ispirata ai modelli latini di Plauto e Terenzio, li fonde con la tradizione novellistica italiana (tra cui il"Decamerone" del Boccaccio), dando origine alla commedia moderna.

Si ritorna alla commedia antica, sabato 26 Luglio, con "I Cavalieri" di Aristofane, adattamento e regia di Cinzia Maccagnano, anche protagonista con Luna Marongiu e Raffaele Gangale. Un capolavoro della commedia greca, di straordinaria attualità. Rappresentata nel 424 a. C., è una feroce satira contro la classe politica ateniese e la sua degenerazione. Durante la guerra del Peloponneso, Atene è governata da un demagogo arrogante che asseconda i peggiori istinti e la credulità del popolo. Liberare la città da questo individuo è il fulcro su cui è costruita la vicenda. L'allestimento, poetico e suggestivo, misto a una marcata comicità, ci fa rivivere la ricca inventiva del teatro di Aristofane, scandita da un gioco preciso di movimenti, fra maschere e un Coro di cavalieri/burattini.

Mercoledì 30 luglio sarà la volta del "Volpone" di Ben Jonson, adattamento e regia di Carlo Emilio Lerici, con Edoardo Siravo e Francesca Bianco. Un grande classico del teatro inglese, capolavoro di un autore che, insieme a Shakespeare e a Marlowe, diede vita al periodo d'oro del teatro britannico: il teatro elisabettiano. La commedia, in cui vivono gli influssi della commedia latina, soprattutto plautina e di quella italiana del '500, è ricca di situazioni estremamente divertenti. Protagonisti sono il denaro e la menzogna, in un parallelo sconvolgente con i nostri tempi.

Un tuffo nell'antica Roma, venerdì 1° agosto, attraverso uno dei massimi capolavori della letteratura latina: "Satyricon" di Petronio, adattamento e regia diFrancesco Polizzi, anche protagonista nel celebre ruolo dell'opulento Trimalcione. Una suggestiva e fantasiosa trasposizione teatrale dell'avvincente romanzo di Petronio, scritto nel I sec. d.C., che costituisce uno straordinario affresco della Roma imperiale, da cui Fellini trasse il suo celebre film FELLINI SATYRICON. Una sequenza di storie e personaggi che mescola divinità e popolino, straccioni e arricchiti, filosofi, prostitute e raffinati poeti, per narrare gli eccessi e le bellezze infernali di una civiltà sull'orlo della decadenza.

A chiudere il Festival, mercoledì 6 agosto, sarà il capolavoro del teatro romantico italiano, "Adelchi" di Alessandro Manzoni, con la riduzione e la regia di Vincenzo Zingaro, anche protagonista insieme a Giuseppe Pambieri. Uno spettacolo-concerto per attori e orchestra che coinvolge gli spettatori attraverso una straordinaria fusione di parola e musica, facendoli addentrare nelle affascinanti vicende che hanno visto nascere, con Carlo Magno, il Sacro Romano Impero e che costituiscono le fondamenta dell'Europa. Adelchi è l'eroe romantico in cui Manzoni trasferisce i suoi sentimenti di giustizia, di condanna delle guerre e di profonda fede. Per questa messinscena, realizzata la prima volta a Roma, ai Fori Imperiali nel 2009, Vincenzo Zingaro ha ricevuto dalla prestigiosa SOCIETA' DANTE ALIGHIERI, presso il Vittoriano, la Benemerenza per l'Arte e la Cultura italiana, con medaglia d'Oro.

"Rappresentare il Teatro Classico" - secondo il direttore artistico Vincenzo Zingaro - "non significa fare archeologia, ma saper comprendere profondamente lo spirito da cui ha avuto origine e la sua portata storica, per poter ricreare un evento rituale fortemente emozionante, espressione di valori universali, capace di parlare all'uomo di oggi, di coinvolgere qualsiasi tipo di pubblico, come avveniva nella Pòlis greca. Questo Festival, sin dalla sua prima edizione, rappresenta un'occasione di incontro straordinario fra Teatro, bellezze archeologiche e comunità civile. I cittadini di Formia hanno mostrato una sensibilità e un amore per i classici, fuori dal comune. Sono onorato di curare una manifestazione che dimostra quanto il Teatro classico rappresenti la nostra più profonda identità e quanto sia ancora vivo e in grado di contribuire alla realizzazione di un mondo migliore. Un sentito ringraziamento alla città di Formia, per la fiducia con la quale mi ha conferito da dieci anni la direzione artistica di questo Festival, con il quale abbiamo realizzato un piccolo sogno". "E' con orgoglio e grande emozione che presentiamo oggi la decima edizione del nostro Festival del Teatro Classico, un evento che, nel corso degli anni, è cresciuto a tal punto da diventare un punto di riferimento, non più solo a livello locale, per gli amanti del teatro, della bellezza e della cultura – dichiara il Sindaco della Città di Formia, dott. Gianluca Taddeo -. In questo decennio la rassegna teatrale diretta da Vincenzo Zingaro ha raccolto considerevoli riscontri di pubblico: numeri che testimoniano quanto la cultura, se valorizzata, ben gestita e sostenuta, sia capace di generare entusiasmo, partecipazione, ma anche sviluppo di un territorio. La rassegna del teatro classico è anche un'altra occasione per continuare l'opera di valorizzazione e promozione del nostro ricco patrimonio storico-culturale. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo percorso".

"Il decimo anniversario della nostra rassegna di teatro classico rappresenta un traguardo che ci riempie di orgoglio e testimonia la crescita culturale del nostro territorio – aggiunge l'Assessore alla Cultura del Comune di Formia, dott.ssa Luigia Bonelli -. Il successo di questi anni è evidente: il pubblico è cresciuto costantemente, tanto da richiedere l'ampliamento dei posti da duecento a trecento e quest'anno celebriamo l'anniversario con otto spettacoli, anziché i consueti sei. La location dell'area archeologica Caposele riesce, grazie alla forza evocatrice del teatro classico, a creare un'atmosfera unica dove bellezza e cultura assumono un ruolo di primo piano. La rassegna promuove crescita culturale e crea un ponte ideale tra passato e presente, offrendo riflessioni sui grandi temi universali in un contesto di straordinario fascino storico".

RADIO TV
RADIO ROMA
PRIMI DA SEMPRE
ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Personale dell'artista Zhang Xiaotao a Roma nel "Palazzo Merulana"

"Echi del tempo"

Giovedì 17 luglio alle ore 11.00, si svolgerà a Roma in "Palazzo Merulana", in via Merulana, 121, sede della Fondazione Elena e Claudio Cerasi, gestito e valorizzato da CoopCulture, la conferenza stampa di presentazione della mostra "Echi del tempo", personale dell'artista cinese Zhang Xiaotao (nella foto, Chongqingin, 1970), che torna ad esporre in Italia dopo aver partecipato alla 55a Biennale di Venezia nel 2013. La mostra, organizzata da "Palazzo Merulana" a cura dello storico dell'arte Andrea Romoli Barberini, che sarà aperta al pubblico il 18 luglio (inaugurazione alle ore 18,30), propone un viaggio immersivo nell'universo visivo e concettuale dell'artista tra i più rappresentativi della scena contemporanea cinese. Attraverso pittura e animazione digitale, Zhang Xiaotao, scrive Romoli Barberini, "*ci offre la sua riflessione sui concetti di tempo, spazio, natura, spiritualità e condizione umana, senza tralasciare i traumi, le paure e le nevrosi collettive che segnano la nostra epoca. Le opere esposte mescolano tradizione e innovazione, linguaggio pittorico e sperimentazione tecnologica, in un dialogo costante tra Oriente e Occidente, tra intimo e universale, dove traumi, memorie e paure si intrecciano a simboli, luoghi e spiritualità. Metropoli postindustriali, colonie di insetti, santi logorati dal tempo: Zhang Xiaotao ci racconta il nostro presente con immagini che sanno essere dolci e feroci, seducenti e disturbanti. Il passato personale si apre a riflessioni universali, in uno sguardo che è insieme intimo e collettivo*". Laureato presso il Dipartimento di Pittura a olio dell'Accademia di belle arti del Sichuan nel 1996, Zhang Xiaotao ha conseguito un dottorato presso l'Accademia Centrale di belle arti di Pechino nel 2016. Professore ospite presso la City University di Hong Kong, attualmente risiede a Pechino. Ha partecipato alla LV Biennale di Venezia, alla VII Triennale di arte contemporanea Asia-Pacifico, alla VI Biennale di Mosca, alla II Biennale di Praga, alla Triennale di Guangzho, alla Biennale di Chengdu, alla Biennale di Architettura di Shenzhen-Hong Kong, alla Biennale di animazione indipendente di Shenzhen, al Netherlands Animation Painting Film Festival, all'Ottawa International Animation Festival, al Tokyo Animation Festival, all'Asian Animation Competition. La mostra resterà aperta fino al prossimo 28 settembre (visitabile con il biglietto d'ingresso al museo) dal mercoledì al venerdì dalle 12.00 alle 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00) e il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 20.00 (ultimo ingresso ore 19.00).

Alfredo Annibali

Oggi in TV sabato 12 luglio

Rai 1

06:00 - Rai - News
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina Weekly
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina Weekly
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Verde Bike
12:00 - Linea Verde Illumina - Sport e Salute
12:30 - Linea Verde Sentieri
13:30 - Tg1
14:00 - Linea Blu
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Dolce vita - L'estate degli Italiani
17:55 - Azzurro - Storie di mare
18:40 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:35 - Techetechetè
21:30 - Dalla strada al palco St 2025
23:40 - Tg1
23:45 - Dalla strada al palco St 2025
00:20 - Premio Marisa Bellisario St 2025
02:20 - Applausi
05:20 - Che tempo fa
05:25 - Rai - News

Rai 2

06:00 - Rai - News
07:00 - Paradise. La finestra sullo showbiz St 2025
08:25 - Che Todd ci aiuti St 1
09:10 - Che Todd ci aiuti St 1
09:50 - Bellissima Italia
10:10 - Quasar St 2025
10:55 - Meteo 2
11:00 - Tg Sport A cura di Rai Sport
11:15 - Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile St 2025
12:00 - Felicità St 2025
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Giro d'Italia Women St 2025
14:45 - Tour de France
16:50 - Tour de France St 2025
18:05 - Tour de France
18:10 - Gli imperdibili
18:15 - TG2 LIS
18:18 - Meteo 2
18:20 - Tg Sport A cura di Rai Sport
18:35 - Radio2 Social Club St 2025
19:00 - The Rookie St 2
19:40 - Blue Bloods St 13
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Gli occhi blu dell'ossessione
23:00 - Nella mente di Narciso St 1
23:25 - Nella mente di Narciso St 1
23:50 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:35 - Meteo 2
00:40 - TG2 Mizar
01:05 - TG2 Dossier
01:55 - Appuntamento al cinema
02:00 - Rai - News

Rai 3

06:00 - Rai - News
08:00 - Stanlio e Ollio - Polli, tornate a casa
08:35 - Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)
10:25 - Gli imperdibili
10:30 - Parlamento Punto Europa A cura di Rai Parlamento
11:05 - TGR Premio Biagio Agnes
12:00 - Tg3
12:15 - Meteo 3
12:20 - Geo Documentario.
12:30 - Il medico dei pazzi (1954)
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Scialla! (Stai sereno)
16:45 - Report
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:30 - Sapiens - Un solo pianeta St 2025
21:20 - Un altro Ferragosto St 2025
21:25 - Un altro Ferragosto
23:30 - Un altro Ferragosto St 2025
23:35 - Tg3
23:45 - Meteo 3
23:50 - Te l'avevo detto
01:35 - Appuntamento al cinema
01:40 - Fuori orario. Cose (mai) viste
01:45 - Cartesius
04:20 - Gramsci l'ho visto così
05:20 - La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza St 1970

4

06:07 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:25 - 4 Di Sera News
07:16 - La Promessa Iii - 457 - Parte 2
07:57 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 115
08:58 - Endless Love - 155
09:56 - Liberate Mio Marito - 1 Parte
10:50 - Tgcom24 Breaking News
10:57 - Meteo.It
10:58 - Liberate Mio Marito - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo - In Arte, Jessica Fox - Ii Parte/Notte Del Coyote
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:34 - Pensa In Grande - Bauli
16:49 - Il Medico E Lo Stregone - 1 Parte
17:49 - Tgcom24 Breaking News
17:56 - Meteo.It
17:57 - Il Medico E Lo Stregone - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa Iii - 458 - Parte 1 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:25 - Fuochi D'artificio - 1 Parte
22:44 - Tgcom24 Breaking News
22:52 - Meteo.It
22:53 - Fuochi D'artificio - 2 Parte
23:30 - Ma Che Colpa Abbiamo Noi - 1 Parte
00:54 - Tgcom24 Breaking News
01:02 - Meteo.It
01:03 - Ma Che Colpa Abbiamo Noi - 2 Parte
01:46 - Movie Trailer
01:48 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:06 - Ieri E Oggi In Tv Special - Raffaella Carra' Show 1988 Best 2
03:37 - Le Tre Spade Di Zorro

5

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo.It
08:45 - Documentario
10:20 - Le Storie Di Melaverde
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Beautiful - 1atv
14:30 - Innocence - 1atv
15:30 - Viola Come Il Mare
16:46 - Identical Love - 1 Parte
17:34 - Tgcom24 Breaking News
17:35 - Meteo.It
17:38 - Identical Love - 2 Parte
18:45 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Paperissima Sprint
21:20 - Ciao Darwin
01:05 - Tg5 - Notte
01:39 - Meteo.It
01:40 - Paperissima Sprint
02:27 - Anna E I Cinque
04:20 - Vivere Viii - 1804
05:09 - Distretto Di Polizia 1 - La Truffaa

1

07:11 - The Tom & Jerry Show
07:52 - The Looney Tunes Show
08:38 - The Middle
10:08 - The Big Bang Theory
10:58 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Mondiale Per Club Show
14:49 - Drive Up
15:25 - Campionato Formula E - Pregara
15:59 - Formula E Gara - Berlino
16:57 - Formula E 2025 Podio
17:25 - Will & Grace - Undici Anni Dopo
17:51 - Sport Mediaset
18:16 - Studio Aperto Live
18:20 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:29 - C.S.I. Miami - La Scossa
20:35 - Ncis - Unita' Anticrimine - Cacciatori E Prede
21:28 - Jurassic Park - 1 Parte
22:49 - Tgcom24 Breaking News
22:55 - Meteo.It
22:56 - Jurassic Park - 2 Parte
00:07 - Sport Mediaset Notte
00:32 - Formula E - Gara - Berlino
01:36 - Studio Aperto - La Giornata
01:46 - Ciak News
01:51 - Sport Mediaset Notte
02:18 - E-Planet
02:46 - Stranezze Di Questo Mondo
03:33 - Cose Di Questo Mondo
05:45 - Casi Freddi Della Storia Antica - Casi Con Gravi Conseguenze

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

la miglior vita possibile

5xMille fa CASA

Realizziamo insieme il Nuovo Hospice Pediatrico del Veneto

Scegli di destinare il tuo 5xMille con la tua **firma**

e il **codice fiscale** della Fondazione La Miglior Vita Possibile

92295900283

nel riquadro "*Sostegno degli enti del Terzo Settore*".

Perché ogni bambino merita di vivere, sempre, la miglior vita possibile.

la miglior vita possibile

RICHIEDI IL PROMEMORIA VIA EMAIL

www.lamigliorvitapossibile.it/5x1000

Fondazione La Miglior Vita Possibile ETS

C.F. 92295900283 - Via Castelfidardo 11, 35142 Padova - **info@lamigliorvitapossibile.it**